ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 122
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
23-24 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-030, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si chiudono i comizi è l'ora della scelta

Vietata da mezzanotte qualunque propaganda in luogo aperto - In tutta Italia oggi 150 mila discorsi, tra i quali quelli dei "leaders" dei partiti - Il segretario della democrazia cristiana: "Qualunque sia il risultato del 25 maggio, cercheremo la collaborazione delle forze democratiche sul piano parlamentare e su quello governativo"

Roma, venerdì sera.

Siamo ormai alle ultime battute valide per la propaganda elettorale. Stasera a mezzanotte si chiudono i comizi, gli attacchini non potranno più affiggere manifesti elettorali, non si potranno più tenere riunioni di propaganda in luogo aperto al pubblico. Gli ultimi propagandisti si sfogheranno nelle gallerie delle città, ai crocicchi, nelle piazze centrali, e dovunque si sogliono tenere i cosiddetti comizi volanti, in cui spesso gli agitprop di questo o quel partito avviano il discorso invertendo il gioco delle parti, ma si tratta di trucchetti che hanno fatto ormai il loro tempo e che non ingannano più nessuno.

Neppure il lungo consuntivo delle cose fatte ed il preventivo di quello che s'intende fare, sembrano avere molto interessato il pubblico, che ha mostrato di preferire alcune idee-chiave o semplici indicazioni globali, senza scendere ai dettagli: quanto più un oratore si dilunga sulle cose che il suo partito ha fatto ed intende fare, tanto più il pubblico ha mostrato fastidio e irrequietezza, e perciò in questa snervante campagna elettorale hanno avuto soprattutto successo i temi di ampio respiro sui quali i maggiori leaders politici hanno intrecciato dialoghi a distanza, da una piazza all'altra d'Italia. Si è discusso di programmi e di alleanze post-elettorali, problema, quest'ultimo, che sarà al centro dei centocinquantamila comizi previsti per oggi.

E' appunto su questo tema che si sono concentrate le domande dei giornalisti italiani e stranieri nell'ultima conferenza stampa tenuta da Fanfani. Come pensa la d.c. di costituire il nuovo governo dopo le elezioni? Che cosa intende per maggioranze omogenee? Come vede la futura Camera dei deputati? Su tutte queste domande Fanfani ha risposto, come era fin troppo naturale, senza scoprirsi troppo, senza troppo impegnarsi, ogni volta rinviando il problema a dopo le elezioni, quando il rapporto delle forze nello schieramento della nuova Camera sarà conosciuto e quando si potrà su di esso modellare una maggioranza, un governo, impostare un programma che anch'esso dovrà essere omogeneo. Comunque, il segretario della d.c. ha attenuato la sua polemica contro i vecchi alleati del centro. Ieri, nel suo discorso di Arezzo ha detto: «Quale che sia il risultato degli scrutini del 25 maggio la d.c. ricercherà la collaborazione, sul piano parlamentare e governativo, di tutte le forze democratiche con essa omogenee per alti ideali, per concreti programmi, per manifesta chiara volontà di collaborazione». Appare, quindi, molto probabile che la prima mossa politica della d.c. dopo le elezioni, sia un «rilancio centrista». Naturalmente la sincerità e la forza di questo rilancio dipenderanno dai nuovi rapporti di forza che si saranno stabiliti e dagli orientamenti dei parlamentari che saranno stati eletti.

I socialdemocratici condannano aspramente l'affermazione di Nenni secondo cui non è possibile un'alternativa a sinistra senza l'apporto dei comunisti e si pongono ormai apertamente il problema di una loro eventuale partecipazione al governo come del resto Saragat aveva già ipotizzato, quando nella vecchia Camera si prospettò l'ipotesi di uno slittamento della d.c. verso destra.

A Roma oggi vi sarà una vera e propria concentrazione di leaders politici. Mentre Togliatti parla a sud della città, Fanfani parla a nord, in piazza del Popolo. Il Pacciardi per i radical-repubblicani; Cantalupo per i monarchici nazionali; Michelini per i neo-fascisti sono anch'essi di scena sulle principali piazze di Roma. Gli altri esponenti politici sono dispersi per l'Italia. Zoli parla stamane in Abruzzo e stasera a Firenze; Saragat, che è stato veramente infaticabile in questa campagna elettorale, tiene due comizi, uno a Milano e uno a Torino; anche Nenni conclude le sue fatiche a Milano; Covelli parla ad Avellino; Lauro ai napoletani. E risparmiamo al lettore il lungo elenco degli altri centocinquantamila e passa comizi.

Pellecchia

I comunisti albanesi attaccano gli jugoslavi

Vienna, venerdì sera.

Nel corso di un comizio per le elezioni politiche (che si svolgeranno in Albania il primo giugno) il vice-presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'istruzione albanese, Manusch Murtiu, ha violentemente attaccato i comunisti jugoslavi dicendo: «L'attività sovversiva e disgregatrice dei revisionisti jugoslavi è di grande aiuto per gli imperialisti, che incessantemente si sforzano di spezzare l'unità dei Paesi socialisti.

«I revisionisti jugoslavi — ha proseguito — tentando di indebolire la funzione direttrice dell'U.R.S.S. e di dividere i Paesi del campo socialista, conducono una lotta sistematica contro l'U.R.S.S. e i nostri Paesi. I revisionisti jugoslavi muovono una lotta aperta contro il marxismo-leninismo e contro il nostro campo. La loro azione ha lo scopo di indebolire il movimento internazionale dei lavoratori.

«Essi hanno ricevuto numerosi crediti, ma gli Stati Uniti non dànno i loro dollari per incoraggiare l'edificazione del socialismo. Il partito operaio albanese procede decisamente sulla via del marxismo-leninismo, sulla via fissata dai partiti comunisti e dei lavoratori dalla dichiarazione di Mosca».

La «Pravda» commenta gli avvenimenti francesi

Mosca, venerdì sera.

La Pravda commentando gli avvenimenti politici francesi, scrive che «l'unificazione di tutte le forze repubblicane rimane, nell'attuale situazione, il principale obbiettivo».

«Dopo avere respinto i primi attacchi dei fautori della dittatura militare — aggiunge la Pravda — i difensori della Repubblica seguono con attenzione gli sviluppi della situazione.

«L'opinione pubblica della Francia ha tuttavia compreso bene, in questi ultimi giorni che lo scopo principale degli organizzatori del complotto in Algeria è solo quello di instaurare una dittatura militare per il Paese e che l'attività sovversiva dei ribelli non ha nulla in comune con il regolamento del problema algerino».

Automezzi carichi di agenti sostano nei pressi dell'Assemblea Nazionale a Parigi (Tel.)

Scuro in volto l'on. Pinay dopo il colloquio con il generale

De Gaulle avrebbe respinto l'invito di recarsi come conciliatore in Algeria

Si ritiene che non gradisca un incarico limitato alla sola composizione del dissidio franco-algerino - Egli ha ripetuto in modo generico che resta «a disposizione del Paese» - Il governo presenta oggi alla Camera il progetto di modifiche alla Costituzione per una approvazione di massima - Martedì Pflimlin chiederà la fiducia

Il "governo rivoluzionario" costituito ufficialmente stamane ad Algeri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Nel pomeriggio la Camera dovrà votare due volte di seguito per dire se ritiene in linea di massima che la Costituzione attuale della Francia debba essere modificata. Le modifiche riguardano gli articoli 9, 13, 45 che sono tra i più importanti poiché interessano la durata della sessione parlamentare e i poteri del governo. La riforma proposta da Pierre Pflimlin, considerata rivoluzionaria in tutti gli ambienti politici e parlamentari, è già stata approvata ieri dal Consiglio dei Ministri.

L'art. 9, modificato, ridurrà da 7 a 5 mesi all'anno la durata della sessione parlamentare; dal 1° ottobre alla fine di dicembre, e un mese soltanto in ognuno dei due primi trimestri dell'anno. Il lavoro legislativo delle commissioni si svolgerà invece anche durante i mesi delle vacanze parlamentari. Soltanto per cinque mesi all'anno quindi, il governo sarebbe sottoposto eventualmente alla pressione della Camera e avrebbe invece sette mesi durante i quali potrebbe governare tranquillamente.

L'art. 13 — se il nuovo testo sarà adottato — prevede che il Parlamento, il quale ora è il solo a poter legiferare e non è autorizzato a delegare i poteri legislativi, potrà delegare al governo vasti poteri che gli permetteranno di abrogare, modificare o sostituire le leggi in vigore, tranne per ciò che riguarda la dichiarazione di guerra, lo stato di assedio, l'amnistia, la revisione costituzionale, il bilancio, l'esercizio delle pubbliche libertà, il diritto delle persone e la legge elettorale.

L'autorità del governo praticamente sarà notevolmente rafforzata tanto più che esso avrà anche — e questa è una innovazione — il diritto di apporre il veto ai testi d'origine parlamentare su argomenti per i quali ha avuto la delega dei poteri. Il veto governativo permetterà di rimandare a sei mesi la discussione al termine della quale il progetto potrà essere adottato dalla Camera e dal Senato, che lo dovranno votare però ad una maggioranza di due terzi.

L'art. 45, modificato, stabilisce che il governo potrà essere rovesciato soltanto mediante una mozione di censura o di sfiducia che comporti l'investitura di un nuovo presidente del Consiglio. Ciò significa che non vi sarà più vacanza di poteri perché un capo di governo sarà sostituito automaticamente da un altro; e ciò significa ugualmente che certe crisi provocate con leggerezza senza aver trovato prima una maggioranza di ricambio che sia d'accordo su un altro nome e un'altra politica, non avverranno più.

L'auto di Pinay sotto gli obiettivi dei fotografi all'uscita dalla villa di De Gaulle (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oggi, come si è detto, la Camera deve dire se di massima è d'accordo per la modifica degli articoli indicati. Domani, domenica e lunedì i testi saranno esaminati dalle varie commissioni parlamentari. La discussione definitiva alla Camera si svolgerà martedì prossimo. Il capo del governo porrà la questione di fiducia.

Nei corridoi di palazzo Borbone dove si incontrano giornalisti e deputati, le discussioni sono più vive sebbene il dibattito parlamentare incominci soltanto nel pomeriggio. «La nuova Costituzione sarà un vestito fatto su misura per De Gaulle — ha dichiarato *Mendès-France.* — L'ex-capo della Francia libera, infatti, ha sempre protestato contro il «regime dei partiti», soprattutto perché il governo non ha, rispetto alla Camera, una autorità sufficiente. Le modifiche previste dànno soddisfazione alle tesi di Charles De Gaulle, almeno parzialmente».

Ieri De Gaulle ha ricevuto a Colombey - les - deux - Eglises il deputato di destra Antoine Pinay che si era recato a chiedergli d'intervenire personalmente per arbitrare il conflitto fra le autorità della metropoli e quelle dell'Algeria, conflitto che sussiste nonostante i tentativi fatti dalle due parti per ristabilire i contatti.

L'on. Pinay è arrivato a Colombey alle ore 16 ed è uscito alle 17,40 dalla villa La Boisserie. Si è rifiutato di fare la minima dichiarazione. I cronisti e i fotografi che lo aspettavano dinanzi al cancello hanno dovuto accontentarsi di scrutare il suo viso e sono stati unanimi nel constatare che Pinay, sorridente all'arrivo, era scuro in volto dopo la conversazione avuta col generale. Ritornato a Parigi Pinay si è recato alla presidenza del Consiglio ove ha incontrato Pflimlin che usciva dal Consiglio dei Ministri. Il colloquio è stato lungo e alle 23,15, uscendo dal palazzo Matignon, Pinay ha detto soltanto: «Ho trovato il generale De Gaulle molto gentile e affabile. La mia impressione è buona».

Non ha voluto dire altro. Negli ambienti politici si ritiene che il generale abbia rifiutato una missione limitata alla riconciliazione franco-algerina ripetendo tuttavia in modo generico che egli rimane a disposizione del Paese.

Alla Camera però non esiste attualmente una maggioranza disposta a investirlo. Rimane il fatto che l'opzione presa da De Gaulle avrebbe un peso notevole sugli avvenimenti, nel caso in cui si producesse una crisi ministeriale (ad esempio se Pflimlin venisse rovesciato martedì prossimo quando porrà la questione di fiducia sul voto della riforma costituzionale).

E' pure probabile che la settimana prossima, prima di votare tale riforma, le destre chiedano a Pflimlin se egli accetta di dimettersi subito dopo. Il Capo del Governo aveva infatti precisato, nella sua dichiarazione di investitura, che si sarebbe dimesso dopo il voto della riforma costituzionale che faceva parte del suo programma.

Il ministro della Informazioni, Albert Gazier, ha dichiarato però ieri sera che una tale eventualità, se mai, potrebbe verificarsi soltanto quando sarà stato modificato anche l'art. 8 della Costituzione, relativo all'Unione francese, il quale verrà esaminato e rielaborato a suo tempo. Sarà dunque il Governo attuale e non il generale De Gaulle a fruire della riforma che dà al Ministero maggiore stabilità e poteri più vasti.

L. Mannucci

Massu e Sid Cara nominati Presidenti

E' nato ad Algeri il "contro-governo"

Vice-Presidenti: il generale d'aviazione Jouhaud, il gollista Delbecque e il musulmano Onali - Salan rifiuta gli elogi fatti dall'Assemblea all'Esercito

(Nostro servizio particolare)

Algeri, venerdì sera.

Il Comitato centrale di salute pubblica dell'Algeria, della cui costituzione si è parlato già da qualche giorno, ha tenuto stamane la sua prima riunione. E' in pratica un governo in esilio, una ulteriore sfida al regime di Pierre Pflimlin ed un avvertimento che militari e coloni francesi sono decisi ad andare fino in fondo.

Nella prima seduta del Comitato (che comprende quattro militari, quattro coloni francesi e altrettanti esponenti della Comunità musulmana d'Algeria) sono stati eletti i presidenti dell'organismo: il generale Massu e l'ex-segretario di Stato per l'Algeria, Sid Cara (musulmano). Vice presidenti: il generale d'aviazione Jouhaud, il gollista Léon Delbecque e il musulmano Arem Onali.

Il Comitato, che ha l'incarico di dirigere la lotta contro il governo di Parigi e installare al potere De Gaulle, è composto di 48 membri ed è fornito di un certo numero di sottocomitati (corrispondenti ai ministeri d'un governo normale) che si interessano di relazioni con l'estero, lavoro, affari sociali, gioventù, educazione e informazioni.

L'entrata in funzione del Comitato centrale fa seguito all'appello che il comitato di Algeri ha rivolto ieri, con l'approvazione del suo presidente, gen. Massu, ai parlamentari francesi, esortandoli a scegliere fra un governo presieduto dal generale De Gaulle (mettendosi così sulla via «dell'onore e della resurrezione») e la collaborazione con «il complotto comunista»: riferimento, questo, ai voti che i comunisti hanno dato a Pflimlin nelle votazioni all'Assemblea Nazionale, pur avendo chiaramente detto il Premier che non li desiderava e non ne aveva necessità.

L'appello di Massu dice che i parlamentari debbono considerarsi «mobilitati sul posto», ed indica chiaramente che i francesi d'Algeria non hanno alcuna intenzione di cedere al Governo di Parigi. L'impressione diffusa stamane ad Algeri è che le possibilità di compromesso fra i generali e Pflimlin vadano rapidamente diminuendo, dato che il comando sembra ormai avere scelto la via della più stretta collaborazione con i coloni. In una conferenza-stampa tenuta ieri sera, il segretario stampa del Comando, col. Charles Lacheroy, ha recisamente smentito le asserzioni del deputato di estrema destra Jean Le Pen, secondo cui Salan farebbe il «doppio gioco».

Nella conferenza stampa il colonnello Lacheroy, portavoce del generale Salan, ha precisato inoltre:

1) La mozione di omaggio della assemblea nazionale all'esercito è stravagante e senza significato politico ed Algeri. «Quando un comunista si felicita con me, — ha detto l'ufficiale — io mi chiedo che cosa ho fatto di male».

2) L'ex ministro della Difesa Chaban-Delmas non è ad Algeri: «D'altronde noi rivolgiamo un appello a tutti i parlamentari perché restino a Parigi per lavorare per noi, e cioè per il Paese».

3) «Noi non attenderemo il generale Lorillot». Come è noto Lorillot, nuovo capo di S. M., deve partire da Parigi per Algeri con l'incarico di sbloccare la crisi.

4) «Il generale Salan non fa sellare il suo cavallo per entrare in Tunisia».

5) Sousteile dà il suo aiuto al gen. Salan. Egli è considerato come il rappresentante di De Gaulle, e non è il solo, ma non assicura nessun collegamento tra Algeri ed il generale De Gaulle.

s. s.

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

Due alloggi devastati dallo scoppio di una bombola di gas liquido ad Arenzano

L'esplosione a mezzanotte, provocata da una scintilla dell'interruttore della luce che uno degli inquilini aveva girato - Uno degli appartamenti era saturo di gas per una perdita della bombola - La valanga di detriti è precipitata su una casa sfondandone il tetto: padre e figlio feriti nel sonno

ARENZANO, venerdì sera.

Lo scoppio di una bombola di gas liquido ha squarciato questa notte il muro perimetrale di una casa di Arenzano. La valanga di detriti è piombata su una seconda casa a due piani sfondandone il tetto, che è a sua volta caduto in una stanza dove riposavano due uomini, padre e figlio: entrambi sono rimasti feriti.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo la mezzanotte nell'appartamento abitato da Giuseppe Albano e dalla moglie. A quanto sembra, esso è stato causato da una perdita della bombola che ha saturato l'ambiente di gas mentre i due coniugi si trovavano fuori di casa.

Rientrando nell'appartamento, tardi nella serata, Giuseppe Albano ha acceso l'interruttore della luce causando una scintilla che ha incendiato l'aria satura di gas provocandone l'esplosione. La signora Albano è rimasta fortunosamente illesa mentre il marito ha riportato gravi ustioni alle mani. Lo scoppio fu violentissimo: tutti i mobili dell'alloggio dei due coniugi andavano a pezzi mentre il muro dell'appartamento, situato al quarto piano del caseggiato numero 45 di corso Matteotti, veniva squarciato per una lunghezza di circa dieci metri.

Il materiale piombava nella sottostante via Aurelia e sul tetto di una casa a due piani nella quale abita la famiglia Brisaco, composta da marito, moglie e tre figli, e da una sorella del capo-famiglia.

Il tetto, sfondato dal peso dei detriti, è crollato nella stanza dove stavano dormendo Bartolomeo Brisaco, di 59 anni e il figlio Giuseppe, di 18. Entrambi hanno riportato la frattura della gamba sinistra.

Nell'abitazione della famiglia Albano si è verificato anche un principio d'incendio, ma le fiamme sono state rapidamente domate. Il rumore della deflagrazione ha destato di soprassalto tutti gli abitanti del caseggiato di via Matteotti.

I vigili del fuoco che hanno condotto le indagini per accertare le cause dello scoppio, hanno concluso che soltanto per un caso più unico che raro l'esplosione nella casa del settantenne Giuseppe Albano, abitante in via Matteotti 54, non ha provocato una paurosa tragedia: il muro crollato in seguito allo spostamento di aria ha travolto infatti il tetto di una casa vicina — quella occupata dalla famiglia Brisaco — al primo piano della quale era sistemato un grosso deposito di bombole di gas, la cui conseguente esplosione avrebbe potuto seminare la morte lungo le villette della passeggiata a mare d'Arenzano.

Nella casa della famiglia Albano era ospite da una settimana un nipotino, Antonio Albano di 2 anni, i cui genitori abitano a Torino, ove gestiscono una trattoria.

Il bimbo dormiva nel suo lettino allorché questo veniva sepolto dalle macerie provocate dallo scoppio: miracolosamente Antonio Albano non ha riportato che un semplice graffio.

Il letto della famiglia Brisaco letteralmente seppellito dalle macerie (Telefoto)

Intervista con il Premier Macmillan sui problemi internazionali del momento

"La futura conferenza al vertice potrebbe portare a un accordo sulla cessazione delle prove nucleari" - Poche speranze per la riunificazione tedesca - L'Occidente e la "recessione" americana

Londra, venerdì sera.

In un'intervista concessa a due commentatori della televisione americana, il Primo Ministro britannico, Macmillan, ha esposto il suo punto di vista sui problemi internazionali attuali.

D. — *Quali risultati potrebbe dare una futura conferenza «alla sommità»?*

R. — Io spero che si possa arrivare ad un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari e sul controllo delle armi atomiche. Questo accordo potrebbe servire a porre le basi di un sistema d'ispezione e di controllo in Europa, in vista anche della possibilità di controllo sulle armi convenzionali.

D. — *Vi preoccupa la ricomparsa sui mercati internazionali di un concorrente come la Germania?*

R. — No. Tanto più che la Germania risorta, la moderna Germania, si affianca al mondo occidentale. La Germania è la parte essenziale dell'Europa e senza di essa l'Europa non si farà. L'importante è che essa sia un membro leale dell'unione delle nazioni del mondo libero. L'averlo insegnato al popolo tedesco costituisce, a mio giudizio, un grande titolo di merito del Cancelliere Adenauer.

D. — *Vi aspettereste da una «conferenza al vertice» la soluzione di un problema così importante quale quello della riunificazione tedesca?*

R. — Crederei di no e penso che questa sia anche l'opinione del dott. Adenauer col quale ho avuto franchi scambi di vedute. Quello che egli pensa, e su questo siamo d'accordo, è che le speranze maggiori vanno riposte sulla possibilità di dare inizio in qualche modo ad un disarmo controllato.

D. — *Vorreste che gli Stati Uniti concordassero con altre nazioni misure atte a ridurre gli effetti della «recessione» economica americana sul resto del mondo?*

R. — Vedrei con piacere un'azione concertata del mondo libero, di tutti noi, Stati Uniti, Germania, Francia, per mettere in comune idee e progetti sul modo di conservare e aumentare la prosperità. Sarebbe una cosa semplicissima. Penso che il mondo libero possa essere guidato con successo solo se le sue possibilità economiche continuano ad espandersi. Siamo andati avanti un po' troppo in fretta ed ora dobbiamo fermarci un momento. Ma l'espansione deve riprendere.

D. — *Come potrebbe l'Occidente favorire un processo d'evoluzione a lunga scadenza nell'atteggiamento generale dell'Unione Sovietica?*

R. — Rimanendo saldi, ma sempre leali. Mai scoprire la guardia, ma sempre essere disposti ad un accordo. Parlare un po' di meno e fare un po' di più.

La versione filmata dell'intervista viene trasmessa oggi da tutte le stazioni televisive della C.B.S. americana. Come si sa, Macmillan si recherà in visita negli Stati Uniti fra due settimane.

CRONACA CITTADINA

Affluiranno in Municipio e in Prefettura i dati sulle votazioni

Sessanta telefoni e duecento persone per raccogliere i risultati elettorali

Cinque squadre di complometristi riassumeranno le cifre trasmesse da Torino e provincia - Fonogrammi di ora in ora al Ministero degli Interni - A mezzanotte inizia la "tregua„ - Da domattina al lavoro i presidenti di seggio: alle 10, in ogni sezione, prenderanno in consegna le schede; alle 16 costituzione ufficiale dei 1119 seggi - Attesi a Torino 1583 elettori da ogni parte del mondo

La campagna elettorale è alle ultime battute. Questa sera a mezzanotte si chiude definitivamente la propaganda per le elezioni del 1958. Domani sarà una giornata di tregua e mentre gli elettori tireranno le somme accingendosi, qualora non l'abbiano ancora fatto, alla scelta del partito o movimento politico per cui votare, alla Prefettura e al Municipio verrà messa a punto la complessa macchina che a partire dal tardo pomeriggio di lunedì, avrà il compito di raccogliere ed elaborare i dati elettorali provenienti da tutte le sezioni della città e della provincia.

In Municipio, la sala del Consiglio comunale, quella della Giunta e l'anticamera generale sono state trasformate in un grande ufficio dotato di trenta telefoni. Attraverso quegli apparecchi, giungeranno in Comune per tutta la notte di lunedì e nella giornata di martedì i dati delle 1119 sezioni torinesi relativi alle votazioni per la Camera e a quelle per il Senato. Un centinaio di persone presteranno servizio giorno e notte nell'ufficio; alcuni complometristi provvederanno a sommare i dati delle varie sezioni a mano a mano che verranno comuni-

Così si era votato nei collegi senatoriali

LISTE	TORINO-CENTRO 1948 VOTI	TORINO-CENTRO 1948 %	TORINO-CENTRO 1953 VOTI	TORINO-CENTRO 1953 %	TORINO-FIAT 1948 VOTI	TORINO-FIAT 1948 %	TORINO-FIAT 1953 VOTI	TORINO-FIAT 1953 %	TORINO-DORA 1948 VOTI	TORINO-DORA 1948 %	TORINO-DORA 1953 VOTI	TORINO-DORA 1953 %
D.C.	[illegible]	18,44	[illegible]	11,76	[illegible]	11,35	[illegible]	12,42	61.375	14,44	[illegible]	9,80
P.S.D.I.	23.139	5,45	15.990	3,44	18.459	4,35	17.044	3,67	[illegible]	5,63	11.866	2,50
P.C.I.	34.523	8,14	37.096	7,90	62.114	14,64	46.277	10,10	60.000	14,10	51.798	11,15
P.S.I.			—	—			23.897	5,16			18.001	3,90
Blocco naz. (P.L.I.)	12.975	3,03	[illegible]	[illegible]	3.500	0,85	13.458	2,93	6.322	1,49	[illegible]	1,79
Alleanza demi. naz.	—	—	[illegible]	0,42	—	—	[illegible]	0,44	—	—	1.404	0,30
Unità popolare	—	—	8.000	1,72	—	—	2.121	0,67	—	—	2.459	0,53
P.N.M.	—	—	16.016	3,35	—	—	—	—	—	—	—	—
M.S.I.	—	—	—	—	—	—	9.041	1,95	—	—	5.421	1,17

(P.C.I. and P.S.I. figures for 1948 are bracketed together.)

Le percentuali complessive riportate dai diversi partiti si hanno sommando quelle parziali relative a ciascun collegio

cati dai presidenti di seggio. Riassunti a gruppi di venti o trenta sezioni, tali dati saranno poi trasmessi alla Prefettura dove funzionerà un secondo ufficio di raccolta dei dati. Tale ufficio, oltre a raccogliere le segnalazioni provenienti dal Comune — relative alle sezioni di Torino città, riceverà i dati delle sezioni della provincia.

Anche in Prefettura sono stati impiantati trenta telefoni a filo diretto; un centinaio di impiegati e cinque squadre di complometristi lavoreranno agli ordini del vice-prefetto dott. Ricottilli. Ogni ora sarà trasmesso un fonogramma al Ministero degli Interni con i risultati progressivi delle votazioni.

Domani alle 10, con un anticipo di sei ore rispetto alle precedenti elezioni, i presidenti di seggio prenderanno in consegna, nei locali delle sezioni elettorali, il materiale necessario alle votazioni: le schede gialle per il Senato, quelle grigie per la Camera, gli stampati per i verbali e lo scrutinio, le liste sezionali ecc. Ricevuto il materiale, i presidenti sigilleranno le urne [illegible] ... scrutatori, A uno degli scrutatori affiderà le mansioni di vice-presidente.

Se qualcuno degli scrutatori nominati dal Comune non risulterà presente all'atto della costituzione del seggio, il presidente provvederà a sostituirlo scegliendo il più anziano tra gli elettori presenti. [illegible]

de per la votazione e sigillare le urne. Queste operazioni si svolgevano, nelle passate edizioni, a partire dalle ore 6 del mattino della votazione. Questa volta, anticipando di un giorno i preliminari, si riuscirà probabilmente ad iniziare le votazioni in perfetto orario. [illegible]

[illegible] ... tante costruttore di ferrovie.

Dopo il conflitto il comm. Guglierminotti ha preferito lasciare ai figli il compito di continuare il suo lavoro di pioniere e non si è più mosso dalla sua abitazione in via Argonne 1. Nel 1955 Aldo è tornato per un breve soggiorno a Torino, si è sposato ed ha portato con sè la sposa a Lagos. Tre mesi fa la famiglia fu allietata dalla nascita di due gemelli, Luca e Chiara. I genitori hanno approfittato della vigilia elettorale per portare i due neonati a conoscere i nonni.

Finora i coniugi Guglierminotti sono gli elettori venuti da più lontano. Hanno percorso in 10 ore di volo i 6000 Km. circa che separano Torino da Lagos.

I documenti validi

Sono validi per votare i seguenti documenti: carte d'identità, anche scadute, purchè munite di foto e leggibili; le tessere dell'Unuci; le tessere rilasciate dagli ordini professionali; i libretti di pensione muniti di fotografia; ogni documento rilasciato da pubblica amministrazione, purchè munito di fotografia.

Attenzione agli errori

Vengono annullate tutte le schede che rechino, sia all'interno che all'esterno, segni diversi dalla crocetta con la quale si esprime il voto e dalla indicazione delle preferenze.

Aldo Guglierminotti: dalla Nigeria con la famiglia per votare

Gli ultimi comizi

In serata si avvicenderanno ai podi 49 oratori - Nessun partito ha voluto disertare la girandola finale - I discorsi degli on. Pella e Saragat

D.C.: ore 21, piazza Castello, on. Giuseppe Pella [illegible] ...

[illegible]

P.M.P.: ore 21, piazza San Carlo, Fedeli.

M.S.I.: ore 21, piazza Carlo Alberto, on. Landi e Majorino.

P.L.I.: ore 21, piazza Palestro, Malebiodi e Gino Pavia.

P.C.I.: ore 21, piazza Crispi, [illegible]

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +18,4
MINIMA +12,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) + 13.1; ore 8 di stamane + 13,6; press. 744.6; umid. 88%. Cielo coperto. Pioggia mm. 9. Previsioni: Tempo variabile, ma in lieve miglioramento. Temperatura quasi stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +17.4; min. +13.8; ore 8 +15.6.

L'importante iniziativa del San Giovanni e della Fiat

Lotta anticancro: controlli di massa

Il reparto comincerà a funzionare gratuitamente quest'anno

La lotta contro il cancro — nella quale Torino è all'avanguardia — sta per essere ulteriormente potenziata con la creazione di un servizio medico-sociale che entrerà in funzione, entro l'anno, in un nuovo reparto dell'Istituto di Oncologia che ha sede in via Cavour. La notizia dell'iniziativa, dovuta alla collaborazione tra l'ospedale San Giovanni e la Fiat, è stata comunicata ieri dal presidente dell'Ospedale Maggiore di Torino. L'ampliamento sarà realizzato in una sopraelevazione dell'Istituto, comporterà una spesa di oltre 100 milioni ed il funzionamento del servizio costerà circa 12 milioni all'anno.

L'Istituto di Oncologia sarà così arricchito di nuove attrezzature dei reparti, di laboratori di analisi, disporrà di équipes di medici altamente specializzati: sarà quindi in grado di svolgere indagini di massa. Tutti i lavoratori della Fiat, i loro familiari e chiunque intenda avvalersi del nuovo servizio potranno sottoporsi gratuitamente a visite di controllo; ne potranno essere effettuate un centinaio al giorno.

E' nota l'importanza della diagnosi precoce per una cura efficace della terribile malattia; quanto prima se ne scoprono i sintomi tanto maggiori sono le probabilità di stroncarla. Con i particolari metodi di indagine compiuti sistematicamente su migliaia di persone l'Istituto potrà individuarne l'insorgere quando il male è ancora nella fase non avvertibile clinicamente. I laboratori, diretti dal prof. Mottura e di cui è consulente per la biochimica il prof. Lenti, danno già ora un validissimo, fondamentale contributo alla diagnosi; il reparto terapeutico, diretto dal prof. Carando, è uno dei più moderni d'Italia e viene continuamente arricchito di apparecchi; ultimo entrato in funzione due mesi fa è la « bomba al radium ».

La « bomba al radium » è il più moderno mezzo terapeutico

Dall'ospedale alle Nuove il folle di via Palazzo di Città

"Comincio a pentirmi ora che ho le manette„

Aggredì tre persone a colpi di accetta - Sarà sottoposto a perizia psichiatrica - E' probabile che finisca al manicomio criminale

Sandro Volpe viene trasferito all'infermeria del carcere

Questa mattina è stato trasferito dal San Giovanni all'infermeria delle « Nuove » il giovane Sandro Volpe, che la sera di sabato scorso aggredì tre persone a colpi di accetta in via Palazzo di Città 13. Si è fatto radere, poi con passo vacillante, perchè era la prima volta che si alzava da letto, ha seguito gli agenti ed è salito sul furgone. Porgendo i polsi per i ferri, ha detto di cominciare a pentirsi di quel che ha fatto: « Se avessi saputo che sarei finito in prigione con le manette, non avrei cercato di ammazzarli! ».

Aveva il collo rigido per la fasciatura che copriva la profonda ferita ricevuta durante la colluttazione con i vicini accorsi a disarmarlo e portava gli occhiali a forti lenti. Ha spiegato di essersi scagliato contro i coniugi Siciliano, pur così inquilini alle soffitte del sesto piano, perchè « non ne poteva più ».

Ha detto: « Uno sopporta, sopporta, non vorrebbe pensarci, poi... Avevo l'animo colmo. Dovevo farlo ». [illegible]

[illegible] I medici del San Giovanni [illegible] ... Un buon miglioramento si è notato nei riguardi della Siciliano, che era la più grave. Per il marito è stata tolta la riserva sulla prognosi.

Furti d'auto - L'Automobil Club segnala il furto di una 1100 avorio e verde TO 239002; 1100 TV bianca e blu TO 161997; 1100 blu scuro TO 164436; 600 grigia TO 221683; 600 grigia TO 103786; 1400 grigia TO 138997; 1400 blu scuro targata TO 102376; 600 C grigia TO 217977. Sono stati ritrovati un autocarro « Leoncino » TO 182076; 500 C targata VC 38360.

Una donna si impicca sul balcone

La tragedia in borgata Parella - Trovata cadavere stamane dalla figlia

In via Gagliaudo 6, in borgata Parella, questa mattina una anziana donna, Maria Vittoria Balardo, si è tolta la vita impiccandosi al balcone. Abitava con la figlia ed il genero in un alloggio al piano rialzato: stamane era rimasta sola in casa per breve tempo. La figlia rientrando verso le 9 si era stupita di non trovarla. L'aveva chiamata, aveva aperto tutte le porte temendo che fosse stata colta da malore. L'esito sul balcone vedeva il cortile la vedeva penzolare con un cappio legato al collo e trattenuto alla ringhiera. Facendosi forza, tagliava la corda e adagiava la madre sul balcone, correva da un vicino ad invocare soccorso. Poi tornava a praticare la respirazione artificiale nel disperato inutile tentativo di farla rinvenire. Un sanitario della guardia medica accertava il decesso. Sul posto si recavano gli agenti del commissariato di borgo San Donato per le indagini. Pare che la Balardo soffrisse da qualche tempo di squilibri psichici e che stamane sia stata colta da crisi di sconforto.

Sono opera sua i rintocchi che scendono dal Duomo: come può andare in pensione?

Il Paganini delle campane è stanco ma non c'è nessuno che sappia imitarlo

La sua è una gran passione: da mezzo secolo ritma la giornata secondo le funzioni annunziate dai suoi squilli - Non lascia discepoli e d'altronde in questo mondo moderno non c'è più fantasia - Più che di artisti, i campanili ora hanno bisogno di tecnici

L'uomo che sveglia all'alba molti torinesi e che li rallegra durante il giorno si chiama Guido Zoccola. E' un vecchietto di 76 anni, pensionato del Municipio, tutto agilità e arguzia, il quale in vita sua ha avuto una sola grande passione: le campane.

Da oltre mezzo secolo suona quelle del Duomo e da una quarantina d'anni anche quelle della Consolata. In questo periodo è facile incontrarlo fra piazza San Giovanni, via Milano e via della Consolata: passo rapido e sicuro, infagottato in un lungo mantello nero, con in testa un piccolo basco vecchio quanto lui. All'alba si attacca alle corde delle torre del tempio della Madonna e poi corre in Duomo; nel pomeriggio fa il vespro segue il medesimo turno, che inverte alla sera per i rintocchi dell'Ave Maria.

Guido Zoccola è uno specialista, quasi un mago della professione. Cominciò all'età di dieci anni, come aiuto-campanaro in Duomo. Si era nel 1892. Poi, poco dopo il 1900, divenne titolare. Fu lui che nel 1911 salutò con un « concerto » festoso delle sue campane la grande Esposizione internazionale di Torino. Lui, ancora, suonò per il principio e la fine delle due guerre.

Ha un metodo tutto suo, con un complesso sistema di bilancieri, di aste e di corde che collegano le quattro campane rispettivamente alle sue gambe e alle sue braccia. Lui se ne sta seduto e al mo-

Solo Guido Zoccola sa districarsi in questo groviglio di corde

mento giusto comincia una frenetica danza degli arti, mantenendo il corpo quasi immobile. Una esibizione di virtuosismo che forse stupirebbe Paganini. I battacchi assumono un ritmo partico-

lare e diffondono sui tetti della città suoni lamentosi o lieti o solenni a seconda delle circostanze. Li hanno uditi, prima di noi, i nostri padri e i nostri nonni.

Allora Guido Zoccola, gio-

vane, lavorava come impiegato al Municipio. Alla sera e nei giorni di festa il suo divertimento era quello di attaccarsi alle corde delle sue campane: non per nulla era campanaro titolare del Duomo e della Consolata.

Sua moglie (morta una decina di anni fa) lo aspettava pazientemente sui banchi della chiesa. Non aveva stipendio, nè compensi saltuari, dice che se gli avessero dato qualcosa si sarebbe vergognato. La sua era una passione: c'è chi ama suonare il

violino o il pianoforte, a lui piace trarre speciali armonie dalla vetta delle torri campanarie.

Ora Guido Zoccola, che abita in via Milano 8, sta per andare in pensione definitivamente [illegible] ... produttrici di campane indicano il tecnico in grado di manovrarle. Nulla è più lasciato alla fantasia, in questo mondo moderno.

Per picchiare la moglie e la madre

Gli serviva un bastone e se lo fa con una porta

Questa notte alle 2,30 la Volante accorreva in via della Maddalena 34 per sedare un tremendo litigio nell'alloggio di Fortunato Lanza di 44 anni. Costui già era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico ed ora era a casa in periodo di esperimento.

E' di natura tranquilla ma perde il controllo di sè appena beve un po' di vino. Ieri sera non aveva saputo misurare i bicchieri e nella notte si è messo ad urlare contro la moglie Maria di 37 anni e contro la propria madre Pasqualina di 68 anni.

Nel parossismo della follia, il Lanza ha divelto una porta e l'ha spaccata per trarne un pezzo che servisse come bastone. Gli agenti di P. S. hanno portato le due donne all'istituto Maria Adelaide dove i medici hanno giudicato la moglie guaribile in 8 giorni e la madre in cinque giorni.

Il Lanza è stato fermato ed affidato al commissariato di zona. In giornata sarà visitato da un medico municipale e con ogni probabilità ricondotto in manicomio, anche se, passata ormai la crisi, si presenta tranquillo.

Giorni di pioggia

Pioveva e la piazza era piena di pozzanghere. Gli alberi gocciolavano. Poca gente passeggiava sotto i portici.

Un uomo uscì dai portici con l'ombrello aperto e s'avviò verso il centro della piazza, dove i baracconi e le giostre erano accampati da quindici giorni. Si trattava di uomo piccolo e tarchiato, con i capelli grigi e lunghi che gli scendevano dietro, dal basco. Teneva stretto qualcosa, sotto un braccio, come una larga busta quadrata. Attraversò la piazza ed entrò nel recinto delle giostre. Rallentò il passo. Le sue scarpe erano molto infangate.

I baracconi del tiro a segno erano coperti, sul davanti, da vecchie tele impermeabili e i proprietari del serraglio avevano esposto un cartello scritto con la pece: «Chiuso». Anche le giostre erano chiuse, immobili. I cavalli bianchi un po' scrostati e le automobiline rosse sembravano cose morte, abbandonate. Pioveva. L'uomo veniva avanti piano, guardando i baracconi uno per uno.

La ragazza di una giostra lo vide. Era una ragazza pallida, appassita. Indossava un impermeabile di tela cerata nera. I capelli le ricadevano sulle spalle, senza un ricciolo, dritti, come avessero preso molta pioggia.

L'uomo abbassò il capo in segno di saluto. Ella non lo badò. L'uomo allora si guardò in giro per scoprire qualche altro segno di vita. Nessuno. Solo pioggia che veniva giù dagli alberi e dal cielo scuro, e tendoni bagnati, tendoni silenziosi.

L'uomo si fermò a due passi dalla ragazza in piedi sulla pedana della giostra dei seggiolini.

— Buonasera — disse.

— Salve — rispose la ragazza.

— Piove — disse lui.

— Eh — borbottò lei.

— Piove da dieci giorni — continuò lui. — Capisco.

Ella non rispose più. Lui fece alcuni passi verso dov'era venuto, poi si fermò ancora, strinse un momento le labbra e tornò verso la ragazza. Disse:

— Volevo chiedere un piacere a qualcuno delle giostre. Non c'è nessuno, qui, delle giostre, con questo tempo... Lei è la padrona delle giostre, per piacere?

La ragazza fece un cenno stanco col capo, verso i seggiolini attorcigliati, come a dire ch'era soltanto padrona di quelli.

— Lei, signora, mi dovrebbe dire — continuò timidamente l'uomo — quanto costa suonare un disco qui, sul grammofono della giostra.

— Quando piove, le giostre sono in lutto — rispose la ragazza.

L'uomo s'accorse che, davanti, le mancavano due denti.

— Se c'è da pagare, io pagherei — continuò l'uomo.

— Quando piove, piove miseria. Mi dà un milione, lei, perché non piova più miseria? — chiese ella, sgarbatamente.

L'uomo restò un poco in silenzio. La ragazza s'aprì l'impermeabile e da una tasca della gonna rattoppata tirò fuori una sigaretta sciupata e molle. L'accese, e quella bruciò fino a metà con una leggera vampata. La ragazza mandò giù il fumo con avidità, aspirando a fondo tutto.

Non si sentiva che il ticchettio insistente della pioggia sopra i tendoni inzuppati.

L'uomo prese animo e disse:

— Volevo che lei mi suonasse sul grammofono della giostra questo disco. — Mostrò il disco che teneva bene incartato sotto al braccio. — E' un disco che ho inciso trentaquattro anni fa — disse. — Io cantavo. Cantavo nell'operetta. Posso dire che ero un artista applaudito. Forse avrei potuto arrivare all'opera.

Disse tutto questo in fretta, parlando a scatti. Disse «operetta» balbettando.

— No — disse la ragazza. Buttò la cicca sul bagnato.

— Io non ho un grammofono — continuò l'uomo parlando sottovoce. Gli dispiaceva molto che la ragazza gli avesse detto no. In quel modo.

Pioveva.

L'uomo si rimise il disco sotto il braccio.

— Non so da chi andare a farmelo suonare — disse. — L'ultima volta l'ho sentito nel millenovecentoventicinque. Poi basta. In una trattoria l'hanno suonato. E hanno battuto tutti le mani. Poi sono stato all'ospedale. Poi. Poi, poi, poi, poi. Dal millenovecentoventicinque. Non so da chi andare. M'è venuta una gran voglia di sentirlo, improvvisamente. Una gran voglia di sentire la mia bella voce di allora.

— Capisco — rispose la ragazza.

— Lei è troppo giovane per avermi sentito nominare, ma mettevano il mio nome in grande sui cartelloni. Lo può suonare, dunque?

— Ci vuole un milione — disse lei.

— Ah — disse lui avvilito.

— Da quando piove non è venuta un'anima, qui, e non abbiamo pagato né la luce né il posteggio né il mangiare nelle botteghe — disse la ragazza alzando il tono della voce. — Ha capito o no che piove miseria sopra questa miseria? Ci hanno tagliato i fili. E domani, se Dio vuole, firmeremo le carte e ce ne andremo.

Pioveva.

L'uomo restò un momento a pensare.

— Un milione — disse.

Tra un baraccone e l'altro sgusciò fuori un piccolo cane bagnato fino alle ossa, con una lunga coda di bastardo tra le gambe e un pezzo di spago al collo.

— Conosce la romanza «Le donne vo' baciar»? — chiese l'uomo.

— No — rispose la ragazza.

— Ebbene: è questa qui — disse l'uomo indicando il disco. — Si sente forte, vero, con i vostri grammofoni?

La ragazza non gli rispose.

— Dio buono, i vostri grammofoni! — disse l'uomo con un po' di gioia, come se stesse ascoltando la sua voce. — Io vorrei dei grammofoni forti forti, che si facessero sentire in città e in campagna, da tutta la gente! Se avessi dei soldi mi comprerei un grammofono come quelli delle giostre. Dio buono, i vostri grammofoni!

Poi tacque. Gli tornò sul volto l'aria triste di prima. Restò ancora un minuto dinanzi alla ragazza dell'impermeabile nero. Ella guardava nel vuoto e si cercava in bocca, con la lingua, i due denti che le mancavano da chissàquando.

— Buonasera — disse l'uomo.

S'incamminò attraverso il labirinto delle giostre. Da un baraccone veniva fuori una luce di candela.

Pioveva.

Gino Pugnetti

Mitzi Gaynor, in visita a Venezia, si appresta a fare una gita in motoscafo (Telefoto)

La stagione degli acquazzoni improvvisi

Il nervosismo provocato dai temporali

È scientificamente accertato che un'atmosfera satura di elettricità accentua i disturbi nei neuropatici - Consigli utili per difendersi dai fulmini

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

In primavera ed estate scoppiano con maggior facilità e frequenza i più paurosi temporali. Gli uomini, di fronte alla furia degli elementi, restano incerti, talvolta sbigottiti, e spesso non sanno come comportarsi per mettersi al riparo dal pericolo del fulmine. Che cosa si deve fare durante un temporale? Rispondiamo ad alcuni interrogativi riguardanti questo fenomeno elettrico, causa di tante disgrazie.

E' vero che il fulmine colpisce i punti più alti?

Sì, e ciò perché l'elettricità della superficie del suolo è più intensa là ove il terreno è più aspro ed elevato. Questa elettricità ha poi tendenza a risalire ostacoli e dislivelli per raggiungere, nello spazio, il punto ove si è formato il lampo.

Sono utili i parafulmini?

Il fisico Lodge afferma che per proteggere efficacemente uno stabile, sarebbe necessario innestare alla distanza di cinque metri l'uno dall'altro, parafulmini di 10 metri d'altezza. Molte esperienze hanno dimostrato che l'azione di questo congegno protettivo si esercita su di un raggio assai limitato. Ce lo conferma il fatto che parafulmini situati sulla sommità di un campanile non hanno impedito al fulmine di colpire il tetto o le pareti sottostanti della chiesa.

E' necessario far rivedere un parafulmine colpito?

Sì, perché i fili metallici destinati a scaricare l'elettricità nel suolo, possono essersi fusi o strappati sotto l'azione di un fulmine particolarmente violento.

Durante un temporale è pericoloso uscire col parapioggia aperto?

Sì, se il puntale è di metallo.

Durante l'imperversare della tempesta è più pericoloso trovarsi in un bosco che in aperta campagna?

No, sempre che nella foresta gli alberi non siano troppo alti o troppo distanziati. E' assolutamente sconsigliato, invece, ripararsi sotto ad un albero isolato perché, essendo il legno un cattivo conduttore dell'elettricità, l'eventuale scarica che ne colpisse la cima scivolerebbe intorno al fusto, toccherebbe terra, serpeggerebbe sulla superficie del suolo investendo tutti coloro che si trovano al riparo delle sue fronde. Secondo una statistica di Camillo Flammarion, è stato possibile identificare quali sono gli alberi che, con maggior facilità vengono colpiti dal fulmine. Su 190 piante 55 sono querce, 24 pioppi, 14 olmi, 11 noci, 10 abeti, 5 faggi, 4 peri, 3 tigli, 1 ulivo, 1 castano, 1 acacia. Pare tuttavia che il fulmine non venga attratto da una particolare qualità di albero, bensì dalla qualità e dalla natura del terreno ove esso sorge. I radioestesisti affermano che le acque sotterranee attirano le scariche elettriche e i filoni che i terreni granitici e schistosi hanno la medesima proprietà.

Sotto l'imperversare della tempesta è più pericoloso correre che restare fermi ed immobili?

Per quanto sia risaputo che le correnti d'aria attirano pericolosamente le particelle elettriche dell'atmosfera, è meglio correre al riparo, magari in un fossato, piuttosto che star fermi ed in piedi in aperta campagna. In questo caso si corre il rischio di servir da trampolino all'elettricità del suolo che cerca di raggiungere quella dell'atmosfera.

Quali sono i luoghi più pericolosi in casa?

Le camere aventi numerose prese elettriche ove le scintille possono prodursi con estrema facilità. E' anche da evitarsi la vicinanza dei camini, entro i quali talvolta cade il fulmine.

Durante il temporale bisogna chiudere tutte le finestre?

Sì; le correnti d'aria, come abbiamo già detto, attirano il fulmine.

Sino a quale distanza dal punto di caduta il fulmine può essere mortale?

Il raggio d'azione di un fulmine può raggiungere la lunghezza di alcune decine di metri, sempre che la persona colpita sia in diretto contatto con l'oggetto metallico (tubo, grondaia, o fili di ferro) sul quale è caduta la folgore.

E' possibile richiamare in vita i fulminati?

Qualche volta, praticando immediatamente la respirazione artificiale e, se possibile, la tracheotomia per tentare di mantenere vivo il respiro. Sono anche utilissimi i massaggi al cuore per ristabilire la circolazione sanguigna.

I temporali sono dannosi alle nature nervose?

Sì, un'atmosfera satura di elettricità accentua i disturbi nei nevropatici. L'angoscia, i malesseri, le emicranie, la stanchezza, l'asma ed anche l'orticaria si fanno più insistenti nelle ore che precedono il temporale. Ecco che cosa scrive a questo proposito uno scienziato francese, il professor d'Arsonval: «Generalmente prima od anche durante un temporale, io mi sento fortemente oppresso. Questo malessere scompare, però, immediatamente e completamente, se io mi seggo su uno sgabello isolante in contatto col polo negativo di una macchina statica in azione. Lo stato ansioso ed i disturbi riappaiono se collego la macchina col polo positivo».

c. l.

GLI UOMINI CHE HO CONOSCIUTO

Rovetta e Sabatino Lopez in un trionfo di gondole e di ricordi

Storia di cento lire vinte ad un concorso - Lettere inedite dei due fra i più acclamati drammaturghi e commediografi di ieri - Raffronto di Goldoni con "Momi" - La grande passione di Lopez: "Se rinascessi tornerei a scrivere per il teatro"

Nel primo articolo il lettore ha fatto la conoscenza di quel «cuor dei cuori» che fu l'arguto commediografo Giannino Antona Traversi. Qui il lettore si accosta a due valorosi compagni d'arte e diletti amici — chi non lo era? — di Giannino.

Come «Giannino» era l'Antona Traversi, Gerolamo Rovetta era «Momi» per i tanti amici che gli volevano bene per la gentilezza dell'animo suo. Ma io non mi prenderò tali confidenze: lo chiamerò Rovetta.

Ecco il simpatico modo con cui venni a contatto con il forte drammaturgo:

S'era nel 1909 ed io conoscevo oltre ai romanzi, tutto quanto il Rovetta, che da più trent'anni era sugli spalti della scena drammatica, aveva dato al teatro. Un giorno leggo sulla rivista teatrale napoletana La Maschera che essa ha indetto un concorso per uno studio critico su un autore drammatico contemporaneo. Io che avevo preso una cotta per l'autore di La trilogia di Dorina, I disonesti, Romanticismo, subito decisi di concorrere. Ero allora professore a Sciacca — una città siciliana di fronte all'Africa — senza sussidio di libri di teatro: e solo basandomi su alcuni appunti e, più, sulla mia memoria, buttai giù un saggio su Gerolamo Rovetta.

Goldoni e Rovetta

E a luglio, al mio ritorno in famiglia, passando per Napoli consegnai in busta chiusa a La Maschera il manoscritto. Di esso la prima pagina era ancora fresca d'inchiostro.

Proprio così, che nella notte, sul piroscafo, nel dormiveglia, avevo visto di un balzo, con gli occhi della mente un quadro della Galleria Civica d'Arte Moderna della mia Torino, cui stavo avvicinandomi... a grandi leghe. Era il quadro del pittore Gamba, rappresentante un «campiello» veneziano con alcuni gondolieri appoggiati ai fianchi delle loro gondole, che ciarlano tra loro, con donne che attingono acqua da un pozzo e lavano, altre che altercano e stanno per venire alle mani e sullo sfondo del campiello alcuni clienti seduti ai tavolini fuori della «bottega del caffè» che si deliziano della bevanda e della scena e sbirciano le donne con l'occhialino. Ritto in piedi, su una gondola, un personaggio osserva la scena, gli occhi vivi, indagatori, le labbra atteggiate a un sorriso fra il benevolo e l'ironico: la destra tiene, dietro la schiena, un taccuino: è Carlo Goldoni.

Mentalmente trapassai dal grande Veneziano al veronese Gerolamo Rovetta, anch'esso acuto osservatore ed esatto riproduttore della vita, della società in mezzo a cui viveva, fresco, vero, vivo, caro ai pubblici che sapeva commuovere nei drammi, dilettare nelle commedie, con una comicità di sapore goldoniano.

All'alba modificai il principio del saggio che avevo scritto a Sciacca e iniziai la monografia con un raffronto tra il Goldoni del Gamba e il mio Rovetta.

Vinsi il concorso ed ebbi insieme con le cento lire — di cinquant'anni fa — del premio e la stampa sulla rivista, una trentina di eleganti estratti: uno dei quali spedii subito al mio caro autore drammatico, a Momi.

Il ritratto e il busto

La cosa non finì col premio. Un altro dulcis in fundo mi aspettava: la seguente lettera:

«Milano 11 febbraio 1910. Piazza Castello 26.

«Caro Amico — mi permetta di chiamarla così? — vivamente la ringrazio della sua lettera gentilissima e del suo estratto che ho ricevuto ieri sera.

«Anzi — sarei per commettere una... indiscrezione — vorrei pregarla di mandarmene un'altra copia, per il mio traduttore di Parigi il quale prepara per suo conto un estratto di varie critiche da pubblicare in un opuscolo. Questo, per altro, se non deve recarle disturbo.

«E a Milano non avrò il piacere di rivederla? Sarei lietissimo di poter passare qualche ora con lei e, così, di poterla conoscere anche personalmente.

«Intanto ancora grazie affettuosissime, con una cordiale stretta di mano. Suo Gerolamo Rovetta».

Il Rovetta venne subito dopo a farmi visita nel mio studio sotto forma di un parlante ritratto che lo raffigura ritto in piedi, testa bellissima, occhi vivi, intelligenti, eloquenti attraverso le lenti, capelli e baffi ancora neri, ben pettinati, la barba ben ravviata, un po' grigia, la sigaretta fumante tra le dita della destra: signorile anche nel vestito elegante.

Il drammaturgo veronese Girolamo Rovetta

Sopra, la dedica: «A G. G. Girolamo Rovetta con affettuosa riconoscenza». E qualche giorno dopo mi giungeva, a rincalzar l'invito di una mia visita a Milano, un cartoncino che raffigurava un suo suggestivo ex-libris.

Il destino non volle che andassi a trascorrere alcune ore nel suo artistico quartierino di scapolo a pian terreno di piazza Castello 26. All'alba dell'8 maggio la morte lo aveva ghermito nel pieno della vita (non aveva sessant'anni) e del lavoro. A Milano avrei potuto vederlo solo più effigiato in un busto, nell'atrio del teatro Manzoni, accanto ai busti di Paolo Ferrari, Giuseppe Giacosa, Giacinto Gallina, Enrico Annibale Butti.

Spassoso conferenziere

Pure solo epistolarmente avvicinai il simpatico commediografo livornese Sabatino Lopez, tanto innamorato della sua arte da esclamare: «Se io rinascessi tornerei a scrivere per il teatro, certamente».

Gli avevo mandato una recensioncella su un libretto «Teatro», ove egli aveva raccolto cinque brevi componimenti drammatici, e qualche giorno dopo ricevetti la seguente lettera: «Genova, 19 dicembre 1911. Caro Signore. La ringrazio delle molte belle parole che dice dell'opera mia. Fa un gran piacere scoprire amici cortesi che ci sono tali per effetto dell'opera vostra: è questo il più e il meglio che si possa sperare dal lavoro dopo la soddisfazione della propria coscienza artistica, siano pur scarse le forze. Ed oggi dunque so di avere un lettore e un ascoltatore acuto e benevolo in Lei e ne sono lieto e La ringrazio per avermelo fatto sapere. Mi riprometto di vederla presto a Torino. La saluto devotamente. Sabatino Lopez».

Io ero allora un «pivello», e il Lopez, se pure non aveva ancora portato al successo La buona figliola, La nostra pelle, Parodi e C., La signora Rosa, aveva già bevuto il vino inebriante dell'applauso del pubblico: eppur era grato dell'elogio — misurato — dell'ignoto recensore e il compiacersi di avere in lui un lettore e un ascoltatore acuto e benevolo».

Varie volte, poi applaudii le sue amabili commedie, dal bel dialogo naturale, spigliato, vivo, italianissimo: e battei le mani al conferenziere più spiritoso e spassoso che abbia mai ascoltato; ma, pur sapendolo molto gentile ed affabile, non gli chiesi mai cinque minuti di conversazione tutta per me: e di ciò mi dolgo e mi pento.

Giuseppe Gallico

Il commediografo Sabatino Lopez al tavolo di lavoro nello studio tappezzato di ritratti

Radar per automobili sperimentato in America

New York, venerdì sera.

Negli Stati Uniti si sta sperimentando l'uso del radar sulle automobili allo scopo di evitare incidenti stradali dovuti al traffico.

La «Bendix Aviation Corp.» ha prodotto un piccolo radar, munito di particolare antenna, sistemata sulla griglia del radiatore, che segnala al guidatore, mediante un suono, eventuali ostacoli sulla direzione di marcia.

Chiedono l'allontanamento di un ministro

Dieci i giovani caduti a Panama sulle barricate di auto capovolte

Oggi calma apparente - Truppe americane pattugliano il Canale

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL PANAMA, venerdì sera.

Forti nuclei di polizia e della guardia nazionale pattugliano anche stamane la zona del centro della capitale panamense che nella giornata di ieri è stata teatro di violenti scontri fra gruppi di studenti e operai da una parte e forze dell'ordine dall'altra. Purtroppo il bilancio dello scontro è di dieci morti (in un primo tempo si era creduto nove) e oltre settanta feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Il traffico si svolge normalmente lungo la «Avenida central» e le immediate vicinanze dell'università dove autocarri carichi di poliziotti armati di mitra si tengono pronti ad intervenire per stroncare altri eventuali disordini.

Questa seconda dimostrazione, la seconda nel breve giro di una settimana, è stata più seria della precedente, poiché agli studenti si sono uniti anche alcuni membri delle unioni sindacali. All'origine dell'agitazione è sempre la medesima causa: il rifiuto del presidente della Repubblica De La Guardia di accedere alla richiesta degli studenti di esonerare dalla carica il ministro della Istruzione Victor Julião e tre alti funzionari della Guardia Nazionale, essendo che avrebbe dovuto aver luogo entro la mezzanotte di ieri.

I vigili del fuoco hanno cancellato ogni traccia delle barricate che i dimostranti avevano eretto ieri lungo la «Avenida central» per evitare le cariche delle «jeeps» della polizia, tuttavia sono ancora numerosi i negozi che non hanno potuto alzare le saracinesche per la rottura dei cristalli delle vetrine, mandati in frantumi dalla folla assalitrice con la quale i dimostranti hanno più volte cercato di respingere gli agenti dell'ordine.

L'elevato numero di morti è da imputarsi alle raffiche di mitra che la polizia ha sparato a più riprese contro un gruppo di giovani i quali, barricati dietro alcune automobili rovesciate, avevano esploso numerosi colpi di rivoltella contro un autocarro carico di agenti, ferendone alcuni.

La sospensione dei diritti civili decisa dalle autorità non è la sola misura adottata per ripristinare l'ordine. La polizia sta interrogando alcuni studenti sospettati di essere in contatto con elementi di un partito di estrema sinistra e non si esclude che qualora si ripetessero incidenti così gravi, il governo panamense decida di annullare il diritto di extraterritorialità di cui gode la zona nelle immediate vicinanze dell'università.

Stamane forti reparti americani in assetto di guerra sono stati comandati lungo la zona del Canale per impedire sconfinamenti o atti terroristici.

r.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Leone e quadrata a Mercurio. Influsso problematico nei suoi effetti che spinge verso eccessi o colpi di testa. Conviene controllarsi per non esagerare in un senso o nell'altro. Conviene la moderazione. Capirete nel corso della giornata quanto sia utile la temperanza. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: poco lavoro che si ripercuoterà sul vostro spirito. Giornata laboriosa di parole ma di pochi fatti. Sarete più che mai impulsivi e nervosi, fino al punto di urtare la suscettibilità di qualcuno.

Leone: invidierete qualcuno, però matureranno soluzioni per voi veramente insperate. L'abbondanza sta per arrivare con l'appoggio di una persona bruna. Non lasciatevi attirare da chi sapete che non vi vuol bene.

Sagittario: cercheranno di farvi del male e deviare dal retto cammino. Trionfo, approvazioni, garanzia di aiuti sul lavoro o nella professione. Incontri prodigiosi che vi faranno sgranare gli occhi. Giornata memorabile per gli avvenimenti che si susseguiranno a catena.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Toro:** affrettatevi se non volete essere gli ultimi. Chi tardi arriva male alloggia, ricordatevelo. State per passare nelle mani di un vero filibustiere. **Gemelli:** farete un sogno che si avvererà. I numeri che ne trarrete vi saranno favorevoli. Eguale dalle vostre abitudini e cambiate la foggia del vostro vestire. **Cancro:** arrivi insoliti, subdoli e disgraziati. Inquiete corrìo. Non soffrite di impazienza con persone che vi sono care. Possederete fascino per conquistare una posizione di favore. **Vergine:** nel pomeriggio programmi insperati. Non potrete aspettare oltre, dovrete proseguire e vi troverete bene. Un piccolo regalo vi farà felici. **Bilancia:** piccole novità nel pomeriggio o nelle prime ore serali. Vi faranno delle condizioni favorevoli per migliorare le vostre finanze. Una lettera da lontano scuoterà il vostro animo. **Scorpione:** in mattinata avrete modo di fare progetti per l'avvenire. Discussioni in famiglia per divergenze di vedute negli affari. Serata insidiosa. **Capricorno:** sorprese per spostamenti o inviti. Ottime idee, ma deboli impulsi. La Luna vi favorisce. Fatelo cose che esulerranno dalle vostre abitudini. **Acquario:** risparmiate gli appunti e le osservazioni inutili. Fate appello a tutte le vostre energie. Lo scioglimento della catena morale è imminente, riuscirete a spiegare le ali per il volo conclusivo. **Pesci:** le azioni mattutine avranno un influsso piuttosto incerto su tutto il resto della giornata. Tenetevi saldi e state positivi nel vostro impegno.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 41-113
Alfieri (Gino Cervi - Lea Padovani - Gabriele Ferzetti), ore 21,15: «Patate» di Achard.
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 34. Direttore Ettore Gracis. Pianista Geza Anda.
Carignano: ore 21,15 G. Govi in «Quello buonanima» di Palmerini.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Sabato ore 21 "prima" di «Turandot» di Puccini. Mº De Fabritiis.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Prossima inaugurazione con Vittorio Gassman.

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. Cassinari: 10-13, 16-20; fest. 11-13.
Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo nucleare». Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 17-19, 21-1: Mº E. Andreghetti. Canta Rita Arnoldi.
Castellino Danze: 17 le stud.; 21.
Eden Danze: 21 Compl. Padovani.
Faro Club Danze: ore 21 compl. Ruggero Oppi, canta O. Taberroni.
Fassio: Caffè chantant Medici 112.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri; canta Salvadori. Lee ballo.
La Ciocia: 21 Orch. Bonetto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze Valentino 21 Canaro.
Trocadero 17-21 Compl. Rossanelli.

Chatham Bar Night Club: T. Rossi tel 50-793) Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Kristi Club (via Cavour 4, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Operazione... fifa» Richard Attenborough, Dennis Price, Terry Thomas.
Corso: «Non c'è più posto per le [illegible]» con Angelo Lombardi, col. panoramico. Gran Premio Festival Berlino.
Cristallo: «I rivaloni di Boston» H. Stalmaster, L. Patten e «Gli indiani del deserto» di W. Disney.
Doria: «Il sole nel cuore» tech. Scope. Pat Boone S. Jones.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa.
Reposi: «2a fantasia» con Tom e Jerry. CinemaScope technicolor.
Romano: «01937 Dipartimento criminale» (Chantage) R. Pellegrin. Vietato minori a. 16.
Vittoria: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Ariston: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Arlecchino: «Un colpo da 5 miliardi» Sc. col. F. Arnoul, F. Fabrizi.
Augustus: «Sangue blu» Alec Guinness, D. Price, Hobson. 300.
Nazionale: «Giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Cliff. Orario spett. 15-18,25-21,50.
Torino: «Come uccidere uno zio ricco» Sc. Coburn, Patrick. Ap. 15

Alessandra: «Nathalie» Martine Carol, Misha Auer.
Capitol: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.
Faro: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.
Fiamma: «Tè e simpatia» Scope tech. D. Kerr, J. Kerr.
Hollywood: «Nel regno di Walt Disney» e «Niok, il ceucciolo della jungla».
Ideal: «Via col vento» Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Or.: 14, 17, 21.
Nuffel: «Il conte Max» A. Sordi. Ferrero-Nava. Or. 16,15-21,15.
Massimo: «L'evaso di San Quintino» Scope Jack Palance. Lang.
Principe: «Nel regno di Walt Disney» e «Niok, il cucciolo della jungla».
Stadio: «L'evaso di S. Quintino» Scope. Jack Palance, B. Lang.

Adriano: «La lunga linea grigia» tec. Sc. Tyrone Power, M. O'Hara.
Alcione: «Vacanze a Ischia» tech. e Carano-Graci-Giusti: 16,15-21,15.
Alpi: «Il romanzo di un giovane povero» Susanna Canales. G. Rojo.
La Fenice: «Gli amori d'una grande regina» R. Schneider, technic.
Regina: «Ragazze senza nome».

Asti: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech. Vist. Craig. A. 10.
Olimpia: «Tenda nera» tech.
Po: «Bandido» Robert Mitchum, Ursula Thiess, G. Roland, techn.
P. Nuovo: «Il ferroviere» e «Storia di Tom Dentry». Ap. 10.
S. Pellico: «Delinquente delicato» Vist. Jerry Lewis, M. Myers.

Cabalo: Meravigl. essere giovani.
Esperia: «Sissi giovane imperatrice» tech. R. Schneider. Bohm.
Giardino: «Orgoglio e passione» tech. Scope. Loren, Grant, Sinatra.
Italiano: Incomparabile Crichton. tech. Kenneth Moore, C. Parker.
Mirafiori: «Delinquente delicato».
Vinzaglio: «La ragazza del palio» tech. Sc. Diana Dors, V. Gassman.

Araldo: «Spionaggio a Tokio» Sc.
Eliseo: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
Fréjus: «Storia generale Houston» tech. Scope Joe McCrea, F. Farr.
Nuovo: «Arma della gloria» tec. Scope. S. Granger, R. Fleming.
S. Paolo: «Le girls» tech. Scope. Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.

Belgio: «Il sole sorgerà ancora».
Corallo: «Il gigante» tech. Rock Hudson, E. Taylor. Or. 17,30-21,15.
Eridano: «Peccatori di Peyton» Lana Turner. Scope technicolor. Orario spettacoli: 15 e 21,50.
Orepa: «Belle ma povere».
Radium: «I peccatori di Peyton» Scope tech. Lana Turner. Ap. 10.
V. Veneto: «Giovani mariti» con Cifariello, I. Carey, Interlenghi.

Astra: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Bernini: Pianeta proibito. Pidgeon.
Eliso: «Souvenir d'Italia» colori. Gabriele Ferzetti, Isabelle Corey.
Excelsior: «La vergine della valle» tech. Scope R. Wagner, Debra Paget. Solo per oggi.
Mazzano: «L'arma della gloria» Scope col. S. Granger, R. Fleming.
Nazareno: «Il re ed io» con Yul Brynner, Deborah Kerr. Sc. col.
Odeon: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, agfacolor.
Star: «Le girls» Scope col. Gene Kelly, Mitzi Gaynor, K. Kendall.

Adua: «Il gigante del Texas» V.
Aurora: Vento di terre lontane.
Bresaia: «La banda degli angeli» col. Yvonne De Carlo, C. Gable.
Eri-Dan: «Picnic» Holden, tech.
Fairbere: «Principe ladro».
Fortino: Cantando sotto le stelle.
Maior: «La ragazza del palio» Sc. Diana Dors, Vittorio Gassman.
Nord: «L'uomo che era solo» con William Holden e Coleen Gray.
Palermo: Giganti toccano il cielo.
R. Pateo: «Padri e figli» Scope.
Spicial: «Ladro lui, ladra lei».
Zenit: «Banda degli angeli» tec. Clark Gable, Yvonne De Carlo, col.

Cabiria: «Fidanzati della morte».
Colosseo: «L'amore di una grande regina» tech. Romy Schneider.
Continental: «La ragazza del palio» Scope col. D. Dors, Gassman.
Flora: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, D. Malone, R. Stack.
Italia: «Le girls» techn. Scope. Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.
Moderno: «Come le foglie al vento» e «Donne vendute».
Piemonte: «Tamango» techn. Dorothy Dandridge, Jurgens. Sernas.
S. Carlo: Vagabondo della foresta.
Spezia: «Le colline bruciano» in Sc. tech. Tab Hunter, N. Wood.

Alba: «Robin Hood California».
Apollo: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori. Vist.
Diana: «Arma della gloria» Sc. tech. S. Granger, R. Fleming.
Dora: «Il cielo brucia» Scope con Amedeo Nazzari, A. Luaidi.
Edera: «Guerra e pace» techn.
Lucento: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca.
Latrarie: «Le fatiche di Ercole» Scope tech. S. Koscina, S. Reeves.
Roma: «Peccatori di Peyton» in tech. Sc. Lana Turner, H. Lange.
Splendor: «La parigina» techn. Brigitte Bardot, Charles Boyer.

Capolavori d'arte che ritornano a Torino

I dipinti ed i mobili donati dall'avv. Gualino, inviati alla nostra ambasciata di Londra, sono attesi alla Galleria Sabauda

Sebastiano del Piombo: «Venere con la tartaruga»

Rosalba Carriera: «Ritratto della sorella Giovanna»

Dopo undici anni, per il personale interessamento del ministro degli Esteri on. Pella, del Sindaco e della Famija Piemonteisa di Roma sono state portate a termine le trattative per la restituzione delle opere d'arte che si trovavano all'Ambasciata d'Italia a Londra, opere che l'avvocato Gualino aveva donato alla «Galleria Sabauda». Già alla fine dello scorso mese di aprile sono arrivate a Torino il *San Girolamo* del senese Benvenuto di Giovanni, il *Ritratto d'uomo* di Giovanni Cariani e l'*Adorazione dei Magi* di un maestro napoletano della seconda metà del '400. Ora stanno per giungere le altre opere delle quali il dott. Noemi Gabrielli soprintendente alle B. A. per il Piemonte curerà la sistemazione.

Due altri importanti nuclei di opere d'arte appartenenti alle raccolte della «Galleria Sabauda» sono rientrati a Torino da Londra e da Roma. Anche queste opere erano state donate alla Galleria circa 30 anni fa dall'avv. Riccardo Gualino che fu un appassionato cultore d'arte, come lo dimostrò la memorabile Mostra di preziosissimi pezzi della sua collezione nella R. Pinacoteca di Torino. Comprendeva 130 opere dai Primitivi a Manet e ai nostri Moderni. Le donazioni Gualino diedero nuovo lustro al patrimonio artistico torinese, ma una ventina tra dipinti e mobili, insieme a pregevoli arazzi e dipinti di raccolte fiorentine e ad altri prelevati a Roma da palazzo Barberini nel 1939 vennero inviati a Londra su richiesta dell'ambasciatore Dino Grandi; e sembrava non dovessero più ritornare a Torino. Il mondo culturale torinese, e gli esponenti di pubbliche amministrazioni, nulla lasciarono di intentato perché ci fossero restituiti questi tesori dell'arte. Nel 1946 *La natività* di Luca Signorelli, *La Venere*, attribuita al Botticelli, e un *ritratto* di Lorenzo Credi ritornarono alla Galleria. Quel primo successo riaprì il cuore alla speranza e le trattative furono intensificate. Non si trascurò nessuna occasione. Una grande Mostra organizzata a Venezia giustificò la richiesta a Londra dell'opera *Marte e Venere* del Veronese e anche quel dipinto non ritornò più in Inghilterra: come non vi ritornò un'altra opera di Gaudenzio Ferrari. Ma a questo punto le restituzioni si arrestarono e come si è detto trascorsero ben undici anni prima che fossero riprese.

Tra le opere che stanno per essere restituite vi è *Venere con la tartaruga* di Sebastiano del Piombo, la *Madonna* del Pratolino, gli *Angeli* attribuito a Spinello Aretino, e *Il Ritratto di Giovanna Carriera*, opera della sorella Rosalba, prezioso dipinto del '700 veneziano.

u. p.

Il torero «El Chicuelo» ferito in corrida a Madrid

Madrid, venerdì sera.

Il giovane torero spagnolo Rafael Jimenez, noto anche sulle arene della penisola come «el Chicuelo», è rimasto gravemente ferito durante una corrida svoltasi ieri pomeriggio in questa capitale. Un bollettino medico diramato stamane riferisce che Jimenez ha riportato uno squarcio alla coscia destra lungo venti centimetri e profondo sei e lo strappo di alcuni muscoli.

In seguito all'incidente occorso al giovane torero (ha appena diciannove anni) si è appreso che quale è rimasto colpito dall'animale proprio nella fase finale del combattimento per un improvviso scarto del toro che, evitata la lama della spada, lo colpiva in pieno sventrandolo a terra.

E' questa la seconda disgrazia che accade nell'arena di Madrid nel giro di pochi giorni: domenica scorsa era rimasto ferito il famoso «matador» Antonio Bienvenida, che ha avuto il ventre squarciato da una cornata. Le condizioni di Bienvenida sono gravi.

Spazzino morto avvelenato ad Asti

Trovata una bottiglia nelle immondizie, ne ha bevuto il contenuto credendo fosse liquore: due ore dopo spirava - Indagini dell'autorità sull'oscuro episodio

ASTI, venerdì sera.

Un dipendente dell'impresa incaricata della nettezza urbana ad Asti è deceduto misteriosamente per avvelenamento. La vittima è lo spazzino Giuseppe Almone, residente in corso Torino 67.

Questi era intento al suo lavoro alla periferia della città quando, svuotando un bidone di immondizie, rinveniva una bottiglietta contenente del liquido. Incuriosito, la sturava e ne annusava il contenuto; quindi, credendo si trattasse di liquore, ne beveva alcune sorsate. Subito veniva colto da forti dolori al ventre. Soccorso dai compagni di lavoro, l'Almone veniva trasportato all'ospedale, dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per avvelenamento da sostanza non accertata. Un paio d'ore dopo lo spazzino decedeva.

La squadra mobile della nostra Questura ha iniziato le indagini del caso sequestrando inoltre la bottiglietta, che reca ancora tracce del liquido, che stamane viene sottoposto ad analisi. Intanto la magistratura ha predisposto per l'autopsia della salma, che verrà effettuata oggi pomeriggio da parte di un perito dell'Istituto di medicina legale di Torino.

Bimba morta in un mastello di calce

Castelfranco V., venerdì sera.

In una raccapricciante disgrazia ha perduto ieri la vita la piccola Giuliana Gamba, di 3 anni, residente nelle vicinanze della località Campagna Alta di Castelfranco Veneto. Avvicinatasi a un mastello di calce viva posto nel cortile della propria abitazione, la bimba vi precipitava dentro. Una zia della vittima si accorgeva del fatto quando ormai la piccola era già deceduta.

Privativa svaligiata stanotte a Bra

Bra, venerdì sera.

Un audace furto è stato compiuto questa notte da ignoti ai danni del tabaccaio Alessio Bossolasco, con negozio in piazza Martiri della Libertà, a Bra. Praticato un foro nella porta del retrobottega, i malviventi sono penetrati nel locale asportando tabacchi e valori bollati per una somma ingente.

Il furto è stato scoperto dallo stesso Bossolasco, stamane, all'atto dell'apertura del negozio. I carabinieri, subito informati, si sono portati sul posto per le indagini del caso.

La giuria decide sul "massacratore del Nebraska"

«Mi caricheranno d'elettricità come la batteria di un'automobile»

Così afferma lo Starkweather - Si prevede invece che sarà dichiarato infermo di mente e che quindi sfuggirà alla sedia elettrica - I giurati si sono riuniti ieri, ma dopo quattro ore erano ancora in disaccordo e hanno rinviato a oggi il verdetto

Nostro servizio particolare

Lincoln, venerdì sera.

Il processo contro Charles Starkweather, il giovane di diciannove anni, reo confesso dell'assassinio di undici persone, è giunto alla sua fase conclusiva. Ieri alle ore 17,34 locali (ore 0,34 italiane) le otto donne ed i quattro uomini che compongono la Giuria si sono ritirati in camera di consiglio per deliberare sul caso ed emettere il verdetto. Essi ne sono usciti alle 21,40, senza aver preso alcuna decisione, segno che non si è manifestata unanimità di giudizio. La seduta riprende oggi alle 15, ora italiana.

Nelle istruzioni finali impartite ai giurati il giudice Harry Spencer, del tribunale di Lincoln, nel Nebraska, ha detto: «Quale prima cosa desidero rammentarvi che lo Starkweather, pur essendo reo confesso di undici omicidi, è stato qui giudicato per la sola uccisione del diciassettenne Robert Jensen. Le sue responsabilità dovranno quindi essere limitate soltanto a questo delitto. Degli altri dieci crimini si è parlato in quest'aula unicamente per meglio definire la personalità e il carattere dello Starkweather.

«Non dimenticate — ha soggiunto il giudice — che l'imputato potrà essere da voi riconosciuto totalmente colpevole e condannato alla sedia elettrica o all'ergastolo, colpevole di omicidio di secondo grado, che comporta una pena a trent'anni di carcere, colpevole di omicidio non premeditato, punibile con dieci o quindici anni di prigione, innocente per infermità mentale o del tutto innocente. Qualunque sia il vostro giudizio, agite con serenità e in pieno rispetto alla legge».

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a morte, ma è convinzione di molti che il giovane verrà dichiarato infermo di mente, tanto più che anche il suo comportamento durante il processo non è stato certo quello di una persona normale. Basti ricordare che egli si è sempre ribellato ai tentativi del suo difensore, avvocato Clement Gaughan, per indurre la Giuria ad accettare la tesi dell'infermità mentale.

Tuttavia ad essa Gaughan ha fatto ricorso anche ieri nell'arringa conclusiva. Parlando con voce profondamente emozionata il legale ha detto ai giurati: «Voglio condurvi in un'immaginaria visita nella "camera della morte" del carcere. Pensate agli ultimi istanti di questo giovane, legato alla sedia elettrica, con gli elettrodi applicati alle tempie ed alle gambe. Pensatelo quando gli tagliano i pantaloni all'altezza del ginocchio, gli radono le gambe affinché altri elettrodi possano compiere liberamente la loro opera tremenda, lo preparano insomma per la macabra cerimonia della morte. Pensate che quando verrà azionata la leva per la immissione della corrente attraverso la sedia, l'elettricità si sprigionerà dalla sua testa, i capelli gli si drizzeranno sul capo ed i suoi muscoli, i suoi nervi si tenderanno sino allo spasimo. E sentirete il terribile odore della carne bruciata.

«Tutto ciò — ha proseguito l'avvocato — può essere responsabilità vostra, non mia. C'è un comandamento che dice "Non uccidere" ed esso si applica a voi come pure a Charles Starkweather. La sua colpa è orribile, ma anche la società è colpevole per quanto accaduto al giovane che vedete dinanzi a voi. Vi garantisco che se lo riconoscerete innocente in quanto infermo di mente, Starkweather verrà rinchiuso in un ospedale di Stato e non ci sarà mai più nulla capace di farlo uscire di là, neppure una legge del Congresso».

Poco dopo, mentre veniva condotto fuori dall'aula, «il massacratore del Nebraska» ha avuto un'altra delle sue sconcertanti uscite. Si è fermato vicino al tavolo di Gaughan e chinandosi verso il suo difensore gli ha detto: «Avvocato, ma come vi è venuto in mente di dire tutte quelle cose? Volete forse spaventarmi? Guardate che ci vuol altro per intimorirmi».

Ieri, annoiato per la lunghezza della seduta si era rivolto allo psichiatra dott. John Steinmann, perito della Difesa, che si trovava a qualche passo da lui, per dirgli: «Dottore, volete scommettere un pacchetto di sigarette che finirò sulla sedia? Vedrete che mi caricheranno di elettricità come una batteria per automobili».

p. r.

Ugo Montagna all'attacco di coloro che l'accusarono

A uno a uno, li sta trascinando dinanzi ai Tribunali - Finora ha ottenuto solo tre condanne per diffamazione generica - I suoi maggiori obiettivi: Annamaria Caglio e il gen. Pompei

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Ugo Montagna, dopo essere stato costretto a subire per mesi, anzi per anni, sembra fermamente deciso a risalire la china: e guai a chi gli si para sul cammino. D'altra parte, il «marchese di San Bartolomeo» lo aveva promesso anche nei momenti difficili. «Lasciatemi superare questi momenti — confidava ai suoi amici nei giorni peggiori per lui — e poi vedrete quanti dovranno pentirsi». E infatti, fedele al suo impegno, a uno a uno coloro che gli sono stati dichiaratamente avversari, Ugo Montagna, ora che ha superato la crisi, li sta trascinando in tribunale, civile o penale che sia.

Ha cominciato, naturalmente, con i giornalisti, e non accetta compromessi di sorta. Sinora ha ottenuto solo tre condanne per diffamazione generica, ma Ugo Montagna — anche questo lo confida agli amici — ha imparato ad essere paziente e a sapere attendere. «Se non avessi avuto la calma — dice — sarei impazzito a quest'ora. Ma siamo ancora al principio».

I suoi obiettivi maggiori debbono ancora essere raggiunti: Anna Maria Caglio e il generale dei carabinieri Umberto Pompei. Dovrà, però, se le previsioni non sono azzardate, aspettare molto tempo. Per la ex amante — è notizia dei giorni scorsi — si dovrà iniziare l'indagine con il rito formale: e questo vuol dire che trascorreranno almeno sei o sette mesi, prima che sia conclusa e prima che si possa arrivare al dibattimento. Per il generale Umberto Pompei (che il «marchese di San Bartolomeo» denunciò per quel tale famoso rapporto da cui fu tratto, poi, lo spunto per la inchiesta ministeriale condotta dall'allora vice presidente del Consiglio on. le De Caro) forse trascorrerà ancora maggiore tempo. La denuncia di Montagna fu precisa: «E' un documento falso» — disse — e, di conseguenza, l'indagine, per ovvi motivi, sarà lunga e cauta.

Nell'attesa di colpire questi due obiettivi maggiori, Ugo Montagna si contenta dei minori: in questi giorni è stata la volta di un noto commerciante di tessuti, Luigi Cesari, al quale attribuisce la responsabilità di essersi lasciato protestare cambiali per due milioni e 750 mila lire da lui rilasciate — Questa è la sua tesi, naturalmente — a puro titolo di favore.

E' una storia questa tutt'altro che chiara. Oggi, tutt'al più, si può prendere atto delle due tesi, in contrasto fra loro, attraverso le quali i protagonisti di questa vicenda si difendono.

«Nell'agosto 1955 — sostiene Ugo Montagna — tra Luigi Cesari e la signora Giovanna Serracchioli sorse una grave divergenza per motivi di interesse. La signora intimò al commerciante di lasciare un appartamento in via Ombrone, ma Luigi Cesari le rispose sequestrandole dei gioielli ed avvertendola che li avrebbe restituiti solo quando avrebbe avuto indietro una certa somma di denaro, da lui precedentemente prestata. E' stato allora che sono intervenuto io. Ho rilasciato a Luigi Cesari delle cambiali per quasi tre milioni di lire in modo che venisse meno ogni motivo di [illegible] fra la signora, mia buona amica, e il commerciante. Che io, però, in quel modo, non assumevo alcuna obbligazione con Luigi Cesari era noto. Purtroppo Luigi Cesari cedette le cambiali a mia firma al rag. Angelo Della Rocca e questi, non avendole pagate, mi ha minacciato di presentare contro di me una istanza di fallimento».

«Si tratta di una storia — replicano Luigi Cesari e il rag. Angelo Della Rocca — che, come l'ha prospettata Ugo Montagna, è per lo meno fantasiosa. Diciamo così, ad essere ottimisti, che è una "cronaca romanzata". La realtà è che le cambiali rilasciate da Montagna sono valide a tutti gli effetti. Di conseguenza, egli deve pagare le spese e gli onorari di causa».

L'ultima notizia della giornata riguarda, infine, un altro episodio di natura giudiziaria, del quale stava per essere protagonista Ugo Montagna. Nel settembre scorso morì il padre del «marchese di San Bartolomeo» ed una nota impresa di pompe funebri fu incaricata di curare i funerali. Non si badò davvero a spese ed il conto risultò notevolmente elevato: 463 mila e 500 lire. Ma, quando i rappresentanti della ditta si presentarono perché fosse saldato ogni loro avere, trovarono una certa resistenza, tanto più che — è noto — Montagna, costretto a pagare in quello stesso periodo altre pendenze, e prima di tutte quella con il fisco, versava l'anno scorso in gravi difficoltà finanziarie. Dopo aver cercato invano di risolvere la vertenza pacificamente, l'impresa di pompe funebri si rivolgeva al magistrato. Qualche giorno dopo Ugo Montagna provvedeva a pagare il suo debito.

Guido Guidi

In bilico per un'ora su un fumaiolo alto 45 m.

Napoli, venerdì sera.

Un operaio rimasto in bilico per oltre un'ora sull'orlo di un alto fumaiolo è stato poi salvato dai vigili del fuoco. Alle raffinerie della «Mobiloil» di via delle Brecce l'operaio Antonio Gargiulo di 32 anni stava provvedendo alla verniciatura della parete esterna di un fumaiolo metallico alto 45 metri e del diametro di un metro e 70 centimetri, quando improvvisamente la corda della piccola bilanciola che sosteneva il sedilino dove si trovava il Gargiulo si è spezzata. L'operaio ha potuto però aggrapparsi all'orlo della torre fumaria e mettervisi a cavalcioni.

Solo dopo circa un'ora, alcuni dipendenti dell'impresa, che sta eseguendo i lavori di verniciatura nella raffineria, hanno sentito le grida del Gargiulo. Una squadra di pompieri giunta sul posto, ha innalzato la scala aerea che però non si è dimostrata adatta allo scopo raggiungendo la massima altezza solo 35 metri. Ancora dieci metri dividevano il Gargiulo dai suoi soccorritori. Ma di lì con un'asta metallica è stata porta una corda all'uomo in pericolo, il quale raccoltala se ha passata l'estremità nella carrucola della bilanciola mentre l'altra estremità era trattenuta alla base da alcuni pompieri. Il Gargiulo ha potuto così scendere a terra.

Sposo da tre mesi si uccide in un bar

L'inspiegabile gesto di un giovane impiegato milanese - Ha fatto sciogliere in una tazza da caffè alcune pastiglie di cianuro di potassio

Milano, venerdì sera.

Gli agenti della Squadra Mobile stanno cercando di dare una logica spiegazione all'insano gesto compiuto da un giovane sposato da soli 3 mesi: il poveretto si è infatti tolta la vita sciogliendo in una tazzina di caffè delle pastiglie di cianuro di potassio.

Il fatto è avvenuto in un bar di via Palestrina 1, verso le 20,30 di ieri. I numerosi clienti del locale si sono ad un tratto fatti attorno ad un giovanotto, stramazzato a terra rantolante dopo aver trangugiato una tazzina di caffè servitagli ad un tavolino da un cameriere. Ogni tentativo fatto per rianimare lo sconosciuto è stato vano: il poveretto era ormai cadavere.

La polizia, subito accorsa, ha rinvenuto nelle tasche del morto un biglietto così concepito: «Mi sono ucciso avvelenandomi col cianuro». Il suicida è stato identificato per l'impiegato Paolo Tagliarini di 26 anni, abitante in via Padova 142. Il giovane si era sposato da soli tre mesi e non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Ieri pomeriggio era tornato dall'ufficio come al solito e si era soffermato a scherzare con la moglie: nulla faceva presagire l'inconsulto gesto messo in atto poco dopo.

Paolo Tagliarini, cenato in fretta, aveva detto alla consorte che si sarebbe assentato un attimo per comprare un pacchetto di sigarette: intendeva rientrare per portare la moglie in un cinema della zona. L'inchiesta della polizia si è subito spostata nell'ambiente in cui il suicida lavorava, nella speranza di scoprire le cause che hanno determinato il folle gesto.

Bottino 60 milioni

Scoperti i rapinatori della baronessa Brusadelli

Milano, venerdì sera.

Le indagini dirette a mettere in luce l'intera attività del «Sindacato del furto», l'attivissima banda di ladri sgominata dai carabinieri nei giorni scorsi, avrebbero raggiunto una sensazionale certezza: sarebbero stati scoperti gli autori della clamorosa rapina, avvenuta a Dolzago, in Brianza, ai danni della baronessa Enrica Brusadelli, di 76 anni.

Come si ricorderà, nella notte una banda di malfattori, dopo aver prelevato una lunga scala a pioli da un vicino cantiere edile, riuscì, grazie ad essa, a dare la scalata a un altissimo muro di cinta, raggiungendo il giardino della villa Brusadelli. Scardinando una porta a vetri, i malviventi entrarono in un salone per ricevimenti e poi sorpresero la baronessa Brusadelli e due donne che trascorrevano la notte facendole compagnia: un'amica, Belinda De Capitani e una ragazza del luogo, Lina Rocca.

Armi alla mano, i banditi immobilizzarono le tre donne. Quando la baronessa mostrò di voler gridare, le fu premuto un cuscino contro la bocca. Quindi la villa fu accuratamente «ripulita». Nei giorni precedenti era stato riscosso l'affitto di alcuni fondi. Quei denari, insieme con gioielli di ogni genere, fecero parte del bottino, di 60 milioni.

Ora le indagini avrebbero accertato che gli autori del colpo furono Francesco De Marchi, il «capo» del «Sindacato del furto», Giovanni Casol, detto «Cavi», Alda Ramacca, Mario Ferrario, 34 anni, da Monza, tutti arrestati e due latitanti.

Il fuoco in una dipendenza del Ministero degli Esteri

Mentre l'on. Folchi è a un comizio un incendio gli distrugge l'ufficio

Roma, venerdì sera.

Un improvviso incendio ha distrutto ieri sera una stanza dell'ufficio della segreteria personale dell'on. Folchi, sottosegretario al Ministero degli Esteri. Le fiamme si sono sviluppate in una dipendenza del Ministero stesso, al secondo piano del palazzo Ferrajoli in piazza Colonna, all'angolo con via del Corso.

L'allarme è stato dato da un usciere il quale notava un denso fumo uscire dall'appartamento da molti anni adibito a «dependence» di Palazzo Chigi. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso ad evitare che le fiamme si propagassero agli altri locali. Al momento dell'incendio gli impiegati erano tutti assenti sia per l'ora tarda sia perché alcuni si erano recati al comizio che proprio a quell'ora l'on. Folchi stava tenendo a piazza San Saturnino. I danni si fanno ascendere a circa un milione e dai primi accertamenti sembra che l'incendio sia stato originato da un corto circuito.

Al piano nel quale si sono sviluppate le fiamme, abita la famiglia del conte Gentiloni Silveri. A quell'ora in casa si trovavano i tre figlioli del conte, Michele di 9 anni, Fabrizio di 7 ed Andrea di 4, in compagnia della governante, Alba Urbanelli. I tre bambini si erano già coricati allorché, improvvisamente venivano svegliati dalla governante che, spaventata dal fumo che penetrava da una finestra e dalle grida della portinaia, li conduceva piangenti e terrorizzati nel cortile dello stabile. Nel piccolo appartamento del portiere Augusto Sacciani, i bambini — ancora in pigiama — riuscivano a calmarsi dopo una prolungata crisi di pianto.

L'enigma di Savona

Eseguita l'autopsia della ragazza alessandrina

Savona, venerdì sera.

Stamane verso le ore 8 il dottor Piero Ferro, assistito da altri sanitari dell'ospedale San Paolo di Savona, ha proceduto all'autopsia del cadavere della cameriera alessandrina diciottenne Giuseppina Bogliani, che, giunta nel pomeriggio del 21 aprile scorso nella nostra città, veniva rinvenuta all'alba del 22 in grave stato sul ciglio di via Famagosta che si snoda sotto la rupe del Belvedere San Giacomo. La poveretta era precipitata appunto dal Belvedere.

I risultati dell'esame necroscopico, eseguito per ordine della Procura della Repubblica alla quale è stata passata la pratica per far luce sulla tragica fine della domestica alessandrina, sono circondati per il momento dal massimo riserbo. L'autorità inquirente, che sperava di poter interrogare la Bogliani, che da un mese si trovava in stato di coma in una camera del reparto chirurgia del nosocomio savonese, per far luce sul mistero che circonda la tragica caduta della giovane, non ha potuto farlo: la Bogliani si è portata così nella tomba il segreto.

Comunque i funzionari, cui è demandato l'incarico di proseguire le indagini, stanno prodigandosi per giungere attraverso altra via alla soluzione dell'enigma.

Morto il sindaco di Palermo

Palermo, venerdì sera.

Stanotte verso l'una è deceduto il sindaco di Palermo, ing. Luciano Maugeri, da tempo sofferente. Aveva 72 anni.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

A [illegible] 14.000 affittasi negozio con camera, via Luini 142, telef. 292-963.

A Roma, piazza Venezia, affittasi salone mq. 1250 senza pilastri, oltre locali accessori, adatto esposizione deposito grande industria. Canone annuale 1.200.000. Casella 5 5, SPI, via Parlamento 9, Roma.

A 5000 camera, 8000, 10.000, 12.000 alloggetti. Lucento, S. Teresa 12. 68173

A 5000 camera, 8000, 10.000, 14.000 alloggetti. Mentana, 8, Anselmo 4.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Una domanda «terribile» superata con bravura a «Lascia o raddoppia»

Dopo la prova hanno cenato insieme la Bolognani e Bianchi

La «Leonessa» martedì sera assisterà alla «notturna» Juventus - Jugoslavia - La prova di Sfida al campione la prossima volta si svolgerà su quattro domande - Il caso patetico di un minatore sardo che vorrebbe partecipare al telequiz

Paola Bolognani e Dante Bianchi, ancora alla pari anche ieri sera, proseguiranno giovedì con i tempi supplementari fino all'assegnazione del titolo di campione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Dante Bianchi, l'aitante agente pubblicitario torinese, è rientrato fra le quinte fradicio di sudore.

Ansante, asciugandosi la fronte con un fazzoletto che aveva, però, ormai perso tutte le sue capacità di assorbimento, il giovane è rimasto per un quarto d'ora buono con gli occhi fissi nel vuoto. Come inebetito continuava a mormorare: «Santo cielo che domanda. Se la settimana prossima ci preparano un altro scherzo del genere, mi viene un collasso in cabina». Dante Bianchi, una volta ripresosi, grazie anche all'aiuto di un buon cordiale, non ha esitato a definire la domanda che riguardava l'arbitro tedesco come la più terribile che gli sia stata rivolta nel corso di entrambi i giuochi televisivi a cui ha partecipato.

«Non si può dire che non ci siamo guadagnati i cinque milioni» ha poi aggiunto sorridendo. «Ora bisognerà vedere a chi di noi due, alla signora Bolognani o a me, andranno i galloni d'oro. Non lo dico per scaramanzia, ma dopo questa sera, comincio a pensare che non sarò io il nuovo milionario. La mia antagonista è troppo forte, è formidabile. Avete visto stasera: io ho penato come mai in vita mia. Lei ha accolto la domanda con un sorriso e ha fornito la risposta con la stessa grazia e la stessa facilità con cui avrebbe pronunciato una poesiola natalizia».

Paola, al suo fianco, rideva divertita tentando invano di schermirsi. «Il sorriso — ha spiegato — mi è venuto spontaneo, perché proprio nel pomeriggio, cioè poche ore prima della trasmissione, mi era venuto in mente di ripassare quella parte di storia del calcio che riguarda principalmente gli arbitri. Fortuna, quindi, niente altro che fortuna».

La «leonessa di Pordenone» era giunta a Milano questa settimana insieme con la madre e il marito. Tutti e tre hanno lasciato il teatro della Fiera a bordo della «600» di Dante Bianchi. Salendo sulla macchina, l'agente pubblicitario torinese non ha saputo trattenere una scherzosa battuta: «Se non avessi un'avversaria del genere, potrei già pensare a una vettura più grande...». Sempre insieme la piccola comitiva ha raggiunto un ristorante del centro dove ha cenato in allegria. Dopo cena, Dante Bianchi e il marito di Paola Bolognani sono subito ripartiti per le loro città di residenza.

La «leonessa di Pordenone», che ha avuto i biglietti in omaggio da Colombo, il portiere della Juventus, martedì sera sarà a Torino per assistere all'incontro in notturna fra i bianconeri e la nazionale jugoslava.

Sembra che dalla settimana prossima verrà apportata una temporanea modifica al regolamento di «Sfida al campione». Alla Bolognani e al Bianchi, cioè, invece che due domande, come prescrive il regolamento delle serate di spareggio, saranno presentati quattro quesiti. Anche questa novità è dovuta all'eccezionale bravura dei due concorrenti. I responsabili del giuoco televisivo temono, infatti, che a due domande per volta lo scontro sia da troppo per le lunghe. Vogliono accelerare i tempi, ma francamente queste decisioni non riusciamo a comprenderle. Con la «leonessa di Pordenone» e il bravissimo Bianchi il telequiz del giovedì ha riacquistato in vitalità e interesse. Con questi due concorrenti i bar dotati di apparecchio televisivo sono tornati ad affollarsi. Ma dopo? Quali occasioni potrà ancora riservare la loro rubrica a coloro che, malgrado tutto, le sono rimasti fedelissimi, una volta che la sua coppia principale se ne sarà andata per sempre? Staremo a vedere.

Una immagine di quello che sarà il giovedì sera televisivo, una volta scemato l'interesse ora suscitato dall'eccezionale binomio di «Sfida al campione», è stata offerta ieri sera dall'edizione di «Lascia o raddoppia». Uno dei due esordienti, l'esperta di ciclismo Vera Ramazzi, è caduta alla prima domanda; Fernando Liberati, il finalista, ha preferito ritirarsi («ho la bambina malata — ha detto — e non mi sento di azzardare due milioni e mezzo»). Sono così rimasti in gara l'attore ungherese Tom Fellegi, il pensionato appassionato della vita di Casanova, e un esordiente, il toscano Raffaello Giannelli. Tutta gente molto preparata, ferratissima nella materia sulla quale si cimenta, ma che non possiede certamente quella indefinibile particolarità che fa di un concorrente un personaggio.

Tra le quinte del teatro della Fiera circolava ieri sera una storia molto penosa, attinente a «Lascia o raddoppia». Riguarda un ex-minatore sardo, uno dei pochi scampati dalla tragica miniera di Marcinelle. Quest'uomo, Giovanni Porcu, padre di cinque figli, tempo fa aveva presentato domanda di partecipare al telequiz sui «Reali e Paladini di Francia». Tre settimane fa l'ex-minatore era stato convocato a Milano per l'esame preliminare. Grazie a una colletta raccolta fra tutti gli abitanti del paese (Santa Maria Coghinas, in provincia di Sassari) il Porcu era potuto partire e aveva potuto presentarsi agli esperti della Commissione giudicatrice. L'esame, secondo quanto ha dichiarato l'aspirante concorrente, sarebbe andato bene. Sono però passati venti giorni e all'ex minatore che aveva atteso la convocazione al giuoco qui a Milano, non è ancora giunta alcuna comunicazione. In tv gli hanno assicurato che lo chiameranno, che si tratta di avere un po' di pazienza. Il Porcu, che di pazienza ne ha molta, ma di quattrini pochi, ha ora annunciato che non uscirà più dall'alberghetto dove alloggia fino a quando non sarà ammesso a «Lascia o raddoppia». Ha aggiunto, però, che non mangia ormai da alcuni giorni e che non su fino a quando potrà resistere.

Camillo Brambilla

Un avvincente «match» pari nello scontro a due sul calcio

Bocciata un'esordiente sul ciclismo, promosso un esperto in filatelia - Passi in avanti dello studioso di Casanova e dell'attore ungherese - Ha rinunciato il finalista sulla poesia contemporanea

CAMPAGNOLI — Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 130° numero di «Lascia o raddoppia».

BONGIORNO — *Questa sera cominceremo con un'esordiente nel ciclismo e termineremo la trasmissione con «l'incontro di calcio» fra la campionessa signora Bolognani e lo sfidante Bianchi.*

RAMAZZI (ciclismo)

CAMPAGNOLI — La signorina Vera Ramazzi di Narola.

BONGIORNO — *Chi è il suo corridore preferito?*

RAMAZZI — Una volta Leoni, che è di Rieti. Ora sono per Coppi.

BONGIORNO — *1ª domanda. Quante volte e in quali anni Gino Bartali ha vinto il Giro della Toscana?*

RAMAZZI — Cinque volte: nel '33, nel '48, '39, '40 e '37.

BONGIORNO — *Mi dispiace non è nel '37, ma nel 1950.*

GIANNELLI (filatelia)

CAMPAGNOLI — Il signor Raffaello Giannelli di Ardenza.

BONGIORNO — *Lei si presenta per la filatelia; so però che è un romanziere.*

GIANNELLI — Ho pubblicato *La ragazza del palio*, da cui hanno ricavato il film. Ce ne sono altri in cantiere, in attesa di essere pubblicati. Ho cominciato solo da due anni. Prima facevo il banchiere di metalli preziosi.

BONGIORNO — *Su che cosa si presenta?*

GIANNELLI — Sulla filatelia classica, quella antica dei Ducati d'Italia dal 1850 al 1870.

BONGIORNO — *Quanto può valere un francobollo di quel periodo?*

GIANNELLI — C'è un blocco di 8 francobolli di Napoli valutato 30-35 milioni; poi un francobollo su lettera, l'unico conosciuto, che vale 16-18 milioni e sciolto 10 milioni.

BONGIORNO — *1ª domanda. I diversi Stati in cui era divisa l'Italia dopo il trattato di Vienna del 1815, introdussero in anni diversi l'uso dei francobolli postali. Ci deve dire l'ordine cronologico delle prime emissioni di francobolli nei diversi Stati italiani, specificando per ognuno di essi giorno, mese e anno.*

GIANNELLI — Lombardo Veneto: 1° giugno 1850; Sardegna: 1° gennaio 1851; Toscana 1° aprile 1851; Stato Pontificio 1° gennaio 1852; Modena 1° giugno 1852; Parma 1° giugno 1852; Napoli 1° gennaio 1858; Sicilia 1° gennaio 1859; Romagne 1° settembre 1859.

BONGIORNO — *2ª domanda. Ci dica di quanti esemplari fu composto il foglio dei francobolli della prima emissione del Lombardo Veneto, e come tali esemplari erano disposti sul foglio.*

GIANNELLI — Il foglio era composto di 240 esemplari, disposti in quattro gruppi di francobolli 8x8, salvo che nell'ultimo gruppo: gli ultimi quattro esemplari erano rimpiazzati da quattro croci di Sant'Andrea.

BONGIORNO — *3ª domanda. Nei francobolli di Napoli della prima emissione, l'incisore pose in ogni valore, quale segno segreto di riconoscimento, la lettera iniziale del suo nome o una delle lettere componenti il suo cognome. Mi dica il cognome dell'incisore e quale lettera è incisa su ciascun valore.*

GIANNELLI — L'incisore è Giuseppe Masini. Su ogni valore le lettere sono così disposte: sul francobollo da mezzo grano c'è una piccola G; sul francobollo da un grano una piccola M; sul francobollo da 2 grana una piccola A; su quello da cinque grana una piccola S; su quello da 10 grana una piccola I; su quello da 20 grana una piccola N e su quello da 50 grana una piccola I.

BONGIORNO — *E' noto che i francobolli della prima emissione del Regno di Napoli vennero falsificati, e di queste falsificazioni si conoscono diversi tipi. Ci dica quali valori della serie vennero falsificati e quanti tipi di falsi, secondo il catalogo Oliva, si conoscono per ogni valore.*

GIANNELLI — Vennero falsificati due tipi per il 2 grana; 5 tipi per il 10 grana; 7 per il 20 grana.

BONGIORNO — *5ª domanda. Tanto il catalogo Bolaffi quanto l'Oliva, considerano un determinato francobollo come il più raro degli antichi ducati italiani ed uno dei più rari di tutto il mondo. Ci dica di quale francobollo si tratta, di quale Stato e quanti esemplari si conoscono di questa classica rarità.*

GIANNELLI — Si tratta dell'80 centesimi di Parma. Se ne conoscono cinque esemplari: uno su lettera, uno perfetto e tre difettosi.

BONGIORNO — *6ª domanda. Mi sa dire qual è la più rara «copia invertita» degli antichi ducati italiani, e quante copie con questa varietà, fra nuovo e usato, si conoscono secondo il catalogo Bolaffi?*

GIANNELLI — La più rara «copia invertita» è il 15 centesimi della prima emissione di Parma. Questo francobollo occupava il nono posto nel gruppo inferiore sinistro. Si conoscono due copie orizzontali su lettera, una copia orizzontale sciolta, una copia verticale e un foglio quasi intero, nuovo. In tutto le copie sono cinque.

BONGIORNO — *7ª domanda. I francobolli del governo provvisorio delle Romagne vennero stampati in tipografia. Come si chiamava la stamperia governativa che li stampò?*

GIANNELLI — Dalla Volpe e Del Sassi.

BONGIORNO — *8ª domanda. Nel luglio 1857 il Ducato di Parma emise fra gli altri anche un francobollo da 40 centesimi che presenta una caratteristica varietà: lo 0 della cifra 40, stretto. Quante volte la varietà dello 0 stretto si presenta nel foglio?*

GIANNELLI — Venti volte.

FELLEGI (storia di Budapest)

CAMPAGNOLI — Il signor Tom Fellegi di Budapest.

BONGIORNO — *Mi hanno mandato una cassettina con due bottiglie di vino Tokai. Le ha mandate una signora ungherese.*

FELLEGI — E' famosissimo, ma è molto pesante. Quando qualcuno è triste beve quel vino.

BONGIORNO — *Domanda per 640.000. Un autore ungherese vissuto dal 1788 al 1830 ha scritto una novella la cui azione si svolge al tempo delle spedizioni in Italia di Ludovico il Grande. Mi dica il titolo di questa novella e il nome dell'autore.*

FELLEGI — «Tiemer» di Carlo Kisvaldi.

CATANZARO (storia di Casanova)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Maria Catanzaro di Roma.

BONGIORNO — *Mi sembra dimagrito in questi giorni. Domanda per 1.280.000 lire. Nel 1745 Casanova viaggiò da Venezia in Calabria. Ci deve dire almeno 14 tappe dell'itinerario fino all'arrivo, secondo quanto detto nell'8° capitolo delle Memorie.*

CATANZARO — Venezia, Chioggia, Orsara, Ancona, Loreto, Tolentino, Macerata, Serravalle, Valcimara, Colfiorito, Foligno, Pisignano, Spoleto, Terni...

Ferdinando Liberati (a sinistra) fotografato con Renzo Ricci, ha «lasciato» coi gruzzolo di due milioni e mezzo

LIBERATI (poesia contemporanea)

CAMPAGNOLI — Il signor Ferdinando Liberati di Roma.

BONGIORNO — *Lei deve prendere una decisione importante, perché è giovane, sposato, con una bambina da mantenere. Due milioni e mezzo ci vuole parecchio per guadagnarli.*

LIBERATI — Circa cinque anni.

BONGIORNO — *Se non si sente ben preparato può ritirarsi.*

LIBERATI — Non è che non mi senta ben preparato, ma non rischio. Quando si va là dentro la preparazione non conta più.

BONGIORNO — *Stasera è venuto a stringerle la mano e a farle i suoi complimenti un grande attore di prosa, Renzo Ricci (entra Ricci).*

LIBERATI — Ringrazio in poesia, in segno di addio: Ei saluto finale:

«Stasera che finisce l'avventura / vo leggerò l'ultima scocciatura. / Mando un saluto a tutti li parenti / e all'amici; almeno son contenti. / Ai giornalisti seri o maldicenti / e a tutti quanti li corrispondenti; / a quello bono e a quello prepotente / e pure a voi, o ambrosiana gente.

Ringrazio li valletti col notaio / la Campagnoli, l'alta commissione / Bongiorno, buonanotte e buongustaio (questo per far rima) / ed il regista con l'organizzazione. / Ringrazio insomma tutta la Tivù / se ne sto lagna non finisce più».

BOLOGNANI - BIANCHI (sfida al campione)

BONGIORNO — *E' la serata più importante della nostra sfida calcistica fra la Bolognani e lo sfidante Dante Bianchi di Torino. La cifra in palio è ora di 5 milioni. I nostri concorrenti devono rispondere a due domande; se entrambi sbagliassero la stessa domanda, abbiamo la solita domanda di recupero. Invitiamo sul palcoscenico lo sfidante, che è riuscito ad arrivare a questi 5 milioni (applausi) e la nostra leonessa di Pordenone, signora Bolognani (applausi). Avete fatto piani in famiglia per l'eventuale vittoria, signora Bolognani?*

BOLOGNANI — Sì, la casa.

BONGIORNO — *All'inizio del campionato feci promettere a Umberto Agnelli che se la Juventus avesse vinto il campionato avrebbe mandato la squadra fra noi. L'ha vinto, ma non è possibile vedere l'intera squadra perché si sta allenando a Torino in attesa di giocare in anticipo la partita con la Roma sabato sera. Tuttavia Agnelli ha voluto scegliere i tre giocatori più giovani, che sono qui a rappresentare la Juventus. Abbiamo con noi il portiere Mattrel, il mediano Colombo e l'ala destra Nicolè. Eccoli qua (applausi). C'è anche Depetrini, l'accompagnatore ufficiale della squadra.*

DEPETRINI — Martedì prossimo incontreremo la Jugoslavia in notturna, poi siamo impegnati in Coppa Italia. Quindi bisogna risparmiarsi.

BONGIORNO — *Che ne dice Bianchi?*

BIANCHI — Nelle ultime partite, secondo me, la squadra ha risentito dello sforzo. Ho letto su tutti i giornali che ogni squadra che quest'anno ha incontrato la Juventus ha giocato la sua più bella partita, quindi la Juventus non ha incontrato l'Atalanta, il Genoa, il Bologna, ma la migliore Atalanta, il miglior Genoa, il migliore Bologna. Alla lunga nervi e muscoli finiscono per cedere.

BONGIORNO — *Lei è d'accordo, signora Bolognani?*

BOLOGNANI — No. Io penso che quando una squadra ha dominato in lungo e in largo il campionato come la Juventus, debba assolutamente finire onorevolmente, cosa che non è stata fatta. Avrei preferito che la Juventus continuasse a vincere e a giocare bene anche le ultime partite.

BIANCHI — Ho l'impressione che la mia avversaria non sia molto tenera con la Juventus perché io sono molto juventino (applausi).

COLOMBO — Consegno alcuni biglietti omaggio a nome di Umberto Agnelli per la partita di martedì.

BONGIORNO — *Allora il notaio e tutti noi andremo a vedere la partita. Ringrazio. Anche noi faremo un omaggio. Sono riuscito a strappare un bel pallone d'oro della nostra trasmissione, che vi posso dare con tanti auguri di raddoppio del vostro titolo. Ora vediamo chi dei concorrenti deve rispondere prima. (Si offre di rispondere prima la Bolognani).*

BONGIORNO — *Prima domanda per 5 milioni alla signora Bolognani. Tre minuti di tempo per rispondere. Le cifre elencate in questa tabella sono quelle dei punteggi finali in classifica delle squadre vincenti dei campionati dal 1935-'36 al 1942-'43. Dette cifre non sono elencate nell'ordine cronologico. Mi deve dire per ognuna la squadra vincente e la stagione.*

BOLOGNANI — 39 punti raggiunse il Bologna nel '40-'41; 44: il Torino nel '42-'43 e l'Ambrosiana Inter nel '39-'40; 40: Bologna nel '35-'36; 42: il Bologna nel '36-'37, ancora il Bologna nel '38-'39 e la Roma nel '41-'42; 41: l'Ambrosiana Inter nel '37-'38.

Identica domanda a Bianchi che risponde con esattezza.

BONGIORNO — *Seconda domanda a Dante Bianchi. Ha tre minuti di tempo per rispondere. L'arbitro tedesco Bauwens, attuale presidente della federazione germanica, arbitrò tredici partite della nazionale italiana. Mi dica, partita per partita, l'anno, la città, l'avversario ed il punteggio.*

BIANCHI — 1928 a Roma: Italia batte Ungheria 4-3; 1930 ad Amsterdam: Italia e Olanda 2 a 1; 1930 a Budapest: Italia batte Ungheria 5 a 0; 1931 a Roma: Italia batte Scozia 3 a 0; 1932 a Napoli: Italia batte Svizzera 3 a 0; 1932 a Praga: Cecoslovacchia batte Italia 2 a 1; 1933 a Roma: Italia e Inghilterra 1 a 1; 1936 a Berlino: Italia batte Austria 2 a 1 dopo i tempi supplementari; 1936 a Milano: Italia batte Svizzera 4 a 2; 1937 a Praga: Italia batte Cecoslovacchia 1 a 0; 1938 a Milano: Italia batte Belgio 6 a 1; 1939 a Milano: Italia e Inghilterra 2 a 2; 1940: a Genova: Italia e Ungheria 1 a 1.

Identica domanda alla Bolognani che risponde esattamente.

BONGIORNO — *Bravissimi, la prova termina alla pari. Ci rivedremo giovedì prossimo, per vedere chi di voi due si porta a casa i cinque milioni.*

A Sanremo-Vetta un villaggio di artisti

Pittori, tra cui il torinese Ettore Fico, premiati con terreni - Vi costruiranno dei graziosi châlets - Inatteso successo d'una Mostra

Sanremo, venerdì sera.

(m. r.) - Ieri pomeriggio si è svolta a Monte Bignone (1300 metri) la premiazione dei pittori che si sono maggiormente distinti nella I Mostra nazionale d'arte «Sanremo-Vetta», inauguratasi ai primi di aprile e il cui inatteso successo ne ha fatto protrarre la durata fino al 2 giugno. Successo costituito di adesioni di artisti di ogni parte d'Italia, di afflusso di visitatori alla mostra e infine di vendite: una cinquantina di quadri hanno trovato acquirente. Il nostro tempo meccanico e scientifico rivela una crescente sensibilità verso la pittura.

Siamo saliti a Sanremo-Vetta sulla funivia che in 40 minuti ci ha portato dal mare al monte, lasciandoci dietro la città soffocante per l'afa di una giornata nuvolosa e trovando lassù il sole splendente e l'aria vibrata. I principali eroi della festa intima erano Ettore Fico, torinese, primo premio, Gian Luigi Pizioli, bergamasco, secondo premio, e Danilo Gedà, livornese, terzo premio. Al Fico il vice-prefetto d'Imperia e l'ing. D'Alò, presidente della società funivia, hanno consegnato la simbolica «funivia d'oro 1958», un assegno di 200 mila lire e un documento che lo dichiara proprietario di 500 metri quadrati di terreno sotto i pini dove costruirà la sua casa-studio, la prima di una serie di châlets di artisti che speriamo numerosa. Anche Pizioli ha avuto il terreno e 100 mila lire; Gedà 100 mila lire, mentre più modeste cifre venivano assegnate da enti turistici e dal Comune di Sanremo a vari altri pittori: il torinese Piero Martina non era all'appello per ritirare il premio che l'Azienda di soggiorno ha destinato ai suoi «ulivi».

«E adesso — ci ha detto Ettore Fico, che è un bel giovanotto allegro e ottimista — speriamo nel Totocalcio e nella Lotteria di Merano per poter costruire la villetta». C'è già il terreno, in posizione quanto mai pittoresca: il resto verrà. Fico è sposato, ma non ha bimbi. Per ora gli basterà un «cabot», tanto da venirci su a dipingere con la mogliettina. Davanti c'è lo stupendo panorama del mare che sconfina nel cielo; dietro ci sono sette file di montagne, le Alpi che ci dividono dal Piemonte, ai lati i declivi che d'inverno servono per sciare. Quasi in un breve volo il carrello della funivia ci porta a Sanremo con il suo porto, i suoi giardini. Per un pittore in gamba non mancano davvero gli argomenti.

L'appezzamento di terreno toccato al Fico è davanti a quello del prof. Negro di Torino (la cui villa è quasi finita), a pochi passi da quello del prof. Gallizia; vicino gli sarà il pittore Pizioli; poco più in là c'è la villetta di Gavi. Intorno i pini degradanti sulle pendici e lo sperone del Bignone che avanza verso sud con un pianoro sul quale svetta per ora soltanto la chiesetta, ma che presto vedrà sorgere il «villaggio» con il suo alberghetto, il ristorante, il bar, i portici, le «boutiques» caratteristiche.

Il concorrente Raffaello Giannelli ha superato la prima prova sui francobolli degli antichi ducati italiani

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

MEDICO offre a collega specialista locali adatti studio zona centrale. Telefonare 553-526 ore 9-12. 04631
MONCALIERI affittasi Alfieri 24 alloggio due camere, cucina. Telef. 392-076.
NEGOZI affittasi [illegible] piazza Rivoli. Telefonare 774-496. 3764
NEGOZIO [illegible] affittasi. Telef. 228-810 [illegible].
NEGOZIO grande [illegible] affittasi [illegible] Corso Francia [illegible] 30, tel. 725-400.
NEGOZIO libero 80 mq. affittasi, via [illegible] via Giacosa. Tel. 49-310.
NEGOZIO mq. 30 affittasi, [illegible] 20. Telefonare 61-636. 31060
OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4 camere, [illegible] Fiat Filiale. [illegible] Telefonare 61-543. 6129
PORTA Nuova, affittasi locale piano [illegible] Telefonare 49-770.
PRIMO giugno alloggio due camere [illegible] Telefonare 671-801. 04901
PRIVATO affitta via [illegible] due camere cucina. Telefonare 383-678. 20010
PROPRIETARIO affitta 3 locali centrali [illegible] laboratorio. Tel. 654-520.
SAN Paolo affittasi [illegible] Tel. 892-429 pomeriggio. 04781
SEMINTERRATO [illegible] mq. 100 [illegible] Campagna, affittasi. Telefonare 50-440.
SOFFITTA grande affittasi [illegible] Tel. 685-510.
TRANA affittasi 20.000 [illegible] Telefonare 283-662. F6307
VANDALINO 73 [illegible] affittasi alloggi 2-3 camere abitabili [illegible] Telefonare 47-941. 40606
VIA [illegible] 14, affittasi [illegible] 1.8621
VIA [illegible] affittasi [illegible] Tel. 49-124. 1.9619
ZONA Crocetta [illegible] affittasi [illegible] Tel. [illegible]
ZONA [illegible] affittasi alloggi 3 camere [illegible] Telefonare 47-941.
[illegible] Telefonare 280-301 [illegible]
[illegible] 416

VILLA panoramica signorile, [illegible] Telef. [illegible] Torino. 76379
VILLA signorile, tutti comfort, acqua, telefono, parco, 30 Km. da Torino, [illegible] affittasi stagione estiva. Telefonare 60-749. 31064?

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ABANO Terme Stabilimento termale e [illegible], telefono 90-046. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5343
ABANO Terme Stabilimento termale [illegible], telef. 90-138. Tutte le cure in casa, ogni comfort, trattamento familiare.
ABANO Terme (Padova) Stabilimento termale Hotel [illegible], telef. 90-243. Tutte le cure in casa, trattamento familiare, ogni comfort. 5343
ABANO Terme (Padova) Terme Villa [illegible]. Tutte le cure in casa, [illegible] Telefonare 90-[illegible].
AL Mare: [illegible] Finale Ligure-Varigotti, [illegible] Grand Hotel e Al [illegible], sul mare. Tel. 6611. Chiedere prospetti. 0048
ALBERGO [illegible], Rimini [illegible], costruzione 1957, moderna [illegible] prima linea. 7282
BELLARIA Pensione [illegible], vicino mare. Giugno settembre 1050, luglio 1400.
BELLARIA Pensione Valentini, prima linea, cucina casalinga, prezzi modici. [illegible]
BELLARIA Villa Mimosa, via [illegible] Giugno 1100, ottimo trattamento.
BELLARIA, Pensione Giovanna, [illegible] giugno 1100, luglio 1400, agosto 1600. Tutto compreso. 7153
BELLARIA, Villa Gabriel, giugno 1200, luglio 1600, agosto 1800. Tutto compreso.
BRESSANONE [illegible]
CATTOLICA, Pensione [illegible], nuova costruzione, vicino mare, tutti comfort, prezzi convenienti. 7241
COGOLETO, Hotel [illegible], pineta, parco, mare, salubre, fresco, [illegible]. 7102
DEIVA Marina (La Spezia). Splendida [illegible] villino Milano [illegible] 48725
DIANO Marina, Pensione Anna, [illegible], prezzi convenienti, telef. 25-115.
FINALMARINA [illegible] familiare trattamento, ottimo [illegible] spiaggia. Telefonare 700-186, Torino. F6722
FINALMARINA [illegible] Telefonare 382-902, Torino. 40656
GENOVA [illegible] Villa [illegible] spiaggia [illegible] Tel. Genova 482-210. 0343
GOLF [illegible] Carezza al Lago, 1600 m., 1ª categoria, sulla strada delle Dolomiti, 300 letti, [illegible] 5742
GRADO [illegible] Spiaggia, Stabilimenti di cura, [illegible]

(Continua a pag. 8)

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A [illegible] case [illegible] Genova. 7275
AFFITTASI o vendesi [illegible] Telefono 32-37. 40065
AFFITTO [illegible] Telef. 765-172. F4791
ALBENGA [illegible]

Oggi i corridori affrontano una fatica di 253 chilometri

Mondovì-Chiavari: tappa più lunga del Giro

QUANDO LO SPAGNOLO SI E' SCATENATO

Nessun aiuto a Moser per rispondere a Botella

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, venerdì sera.

«Arriba España!» Questo è lo slogan d'attualità del Giro 1958. Gli iberici della compagine condotta da Learco Guerra vincono allori: Botella ha vinto a St. Vincent, Bahamontes ha trionfato a Superga. Botella, inoltre ier l'altro a Superga ha fatto la prova generale della vestizione della maglia rosa, che toccava invece a Moser, e ieri, a Mondovì, sempre il [illegible] Botella, la maglia rosa l'ha vestita sul serio e con pieno diritto, grazie ad una fuga.

Moser, titolare in carica, ha tentato di difendere il primato. Ma, in occasioni del genere, già si sa in partenza come va a finire, il corridore che viene attaccato non trova manco l'ombra di un collega disposto ad aiutarlo. Ieri, avanti, c'erano, insieme con Botella, uomini che insistevano nello sforzo, di chilometro in chilometro risalendo posizioni in classifica. C'erano Tinazzi, Pettinati, Adriaenssens, Baldini e Geminiani. Il ragionamento del gruppo era semplice: Moser vestiva la maglia rosa, avanti galoppavano, nell'imperversare di un temporale dalle notevoli proporzioni, concorrenti diretti del trentino. Toccava a lui rispondere all'offensiva che proprio a lui era diretta.

Il ragionamento del gruppo era semplice. Semplice e sbagliato. Perché i vari signori Gaul, Bobet e Baldini, quei signori cioè che hanno interesse sodo e profondo nel successo finale, avrebbero dovuto ben preoccuparsi del vantaggio che, poco alla volta, andava maturando a favore di tipi del calibro, tanto per portar esempi pratici, di un Geminiani, di un Baldini, di un Adriaenssens. Non vale sostenere: «Puah, un giorno o l'altro quelli si prendono una cotta».

Può darsi benissimo che la crisi capiti tra capo e collo a tutti, tranne che a uno. Ed allora si ripeterebbe l'episodio dei pifferi di montagna. Ma è inutile ciancicare a sproposito, il mondo del ciclismo è fatto così, ed arrabbiarsi non serve. Quando una fuga prende consistenza, o si reagisce subito, oppure ci si arrende. E ci si rifugia allora nella comoda scusa che c'era un uomo a perder la maglia rosa e che quell'uomo era Moser. Facesse un po' lui, se era tanto bravo.

Ora il trentino, per qualche tratto, si è rimboccato le maniche, accettando la sfida. Gli altri dietro, alla sua ruota, come fossero spettatori di uno spettacolo dal valore piuttosto relativo. Aldo, così, ha insistito fin quando non ha reputato troppo pericoloso lo sforzo. Allora si è sfilato dalla testa del plotone, è scomparso in mezzo al grosso. E per i fuggitivi, animati da un Geminiani splendente di baldanza, si sono spalancate le porte verso la vittoria.

Si parte da Mondovì, di conseguenza, con una classifica nuova di zecca. Ci aspetta una tappa lunghissima di 253 Km. (la più lunga del Giro) per raggiungere Chiavari e ci sono in programma due traguardi volanti, a Savona (Km. 67) ed a Carrosio (Km. 170) e due traguardi della montagna, uno al Colle del Giovo al Km. 57, l'altro ad un'oretta dall'arrivo, ai 674 metri del Passo della Scoffera. Con tanta carne al fuoco può succedere ogni imprevisto, tanto che stasera una graduatoria a sorpresa non farebbe gridare allo scandalo.

Diamo dunque una sguardo, a questa classifica nuova, gentilmente offertaci dallo sveglio spirito di una pattuglia di audaci e dalla rassegnata sonnolenza dei campioni. Botella è al comando e gli tien dietro Tinazzi, uno dei giovanissimi della San Pellegrino, uno dei ragazzi in arancione che forse è più forte di quanto non si pensi e che, comunque, si getta in ogni tentativo con l'ardore evidente del principiante, grazie a Dio non ancora bruciato dalla pericolosa mania di far dei calcoli e dei risparmi fuori programma.

Dietro lo spagnolo ed il veneto, l'un dall'altro separati da 1'04", viene Pettinati, dalle povere speranze; poi incalzano i «grossi»: nell'ordine Geminiani, Moser, Baldini, Adriaenssens. Gaul è nono.

Il Giro, insomma, stenta a prendere una sua fisionomia. I favoriti sembrano tutti in forma e solo Nencini stenta a ritrovar se stesso su strade che, per lui, fabbricano unicamente amarezze. Ieri, ad un certo punto, Gastone si è lasciato staccare ed è rimasto chiuso in un plotone illustre di ritardatari, dal momento che vi figuravano Monti, Astrua, Albani, Jean Bobet ed altri tipi normalmente poco abituati a simili piazzamenti. Il toscano ha saputo reagire e, approfittando di un rallentamento del grosso che lo precedeva, ha operato da solo il ricongiungimento. Visto da destra e visto da sinistra: gli ottimisti sostengono che la sua ripresa costituisce un chiaro cenno di sicura riscossa, i pessimisti insinuano che l'essersi fatto staccare su una rampa nemmeno poi troppo difficile rappresenti la conferma di un «momento» duro.

Nencini ha avuto sempre due accesi sostenitori: Fiorenzo Magni e Gino Bartali. I due ex-campioni [illegible] la testa. E Bartali ha persino cambiato l'obiettivo del suo tifo. Si dichiara pubblicamente per La Cioppa e gli vuol bene perché l'abruzzese — a quanto pare — commette gli stessi errori di Gino, quando il fiorentino era indietro negli anni. Nencini soffre le pene d'inferno. Ma ha imparato da Coppi. Nella bottega delle illusioni ha comprato un sorriso-standard. Un sorriso che serve a mascherare ed a nascondere l'amarezza.

Gigi Boccacini

Classifica generale

1. Botella	ore 27,44'25"	
2. Tinazzi	a	1'04"
3. Pettinati	»	4'21"
4. Geminiani	»	4'26"
5. Moser	»	4'33"
6. Baldini	»	4'43"
7. Adriaenssens	»	4'58"
8. Fambianco	»	5'04"
9. Gaul	»	5'07"
10. Brankart	»	5'45"
11. Fornara	»	5'15"
12. Pablet	»	6'28"
13. Bobet L.	»	6'33"
16. Bahamontes	»	5'36"
17. La Cioppa	»	6'41"

A Mondovì, sotto la pioggia, Botella indossa la Maglia rosa: a Superga lo spagnolo aveva già fatto le prove generali...

Partite-spettacolo sul campo della Juventus

Nella formazione migliore la Roma giocherà allo Stadio

Nazionali argentini ospiti di Sivori - Ricagni nell'Alessandria e Vitali nel Torino per la Coppa Italia

Il campionato di calcio in notturna. Domani per la prima volta nella storia del massimo torneo calcistico italiano si disputeranno due gare sotto la luce dei fari: a Bologna i rossoblù contro l'Inter, a Torino i bianconeri della Juventus contro i giallorossi della Roma. La Lega nel suo comunicato ufficiale ha informato d'avere autorizzato i due anticipi in considerazione che le quattro squadre impegnate nelle gare son completamente estranee alla lotta per la retrocessione, ma è chiaro ormai che — stabilito il principio — si possa anche in avvenire giocare di sera con parecchi vantaggi specialmente nella stagione estiva. E' difficile correre e manovrare bene sotto un sole cocente e con oltre 40° gradi, è assai scomodo stare seduti su gradinate roventi e «far tifo» con l'afa che ti opprime. Le gare in notturna servono perciò agli atleti ed al pubblico, dovremo soltanto abituarci al nuovo orario.

Ieri sera si doveva eseguire la prova ufficiale dell'illuminazione dello Stadio torinese, ma all'ultimo momento un guasto al trasformatore ha fatto rinviare il collaudo a questa sera. I tecnici hanno già provveduto a dare i definitivi ritocchi agli impianti. Inoltre un trasformatore di riserva è arrivato ad ogni buon conto. Stamane la nuova dotazione elettrica dello Stadio è già funzionante.

Circa la formazione della Juventus per la gara con la Roma tutto sembra ormai deciso. Broccic questa mattina dopo un leggero allenamento ha comunicato che lo schieramento dei bianconeri comprenderà la «novità» Nicolè, che rientra in prima squadra nel suo abituale ruolo di ala destra al posto di Stacchini, cui è stato concesso un turno di riposo. Colombo starà in tribuna. Come mediano sinistro ci sarà Montico.

Qualche dubbio per il portiere. Questa sera Broccic collauderà le condizioni fisiche e di forma di Mattrel e di Viola. La breve prova verrà effettuata alle 21 sotto la luce dei fari. La scelta cadrà naturalmente sul giocatore che si dimostrerà più pronto nel giocare alla luce artificiale.

Oggi sono stati ospiti di Sivori alcuni nazionali argentini: Rossi, Dellacha e Pradu hanno trascorso alcune ore in casa dell'amico facendo anche alcune compere in un negozio di tessuti in via Garibaldi. I tre nazionali d'oltre Oceano sono tornati a Milano nel primo pomeriggio per unirsi alla comitiva.

* *

Alle 10,50 sono partiti per Torino i dodici giocatori della Roma convocati per la partita di domani sera in notturna contro la Juventus: Panetti, Losi, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice; a questi — elementi secondo la formazione che vinse domenica scorsa contro la Sampdoria e che è stata confermata per la partita di Torino — si aggiungerà Morbello in funzione di riserva. La squadra è accompagnata dal consigliere Carpi, dall'allenatore Nordahl e dal massaggiatore.

Domani mattina partiranno per Torino il presidente e il vicepresidente della società, D'Arcangeli e Starlari. Il direttore sportivo della società, Busini, raggiungerà domani Torino da Milano, dove sta avendo contatti con i dirigenti del Milan per la cessione di [illegible] (si parla di 50 milioni offerti dalla Roma). I giocatori giallorossi sono tutti in ottime condizioni e prima della partenza hanno concluso [illegible] gli allenamenti con una seduta atletica.

* *

La Sampdoria da ieri sera si trova in ritiro collegiale a Novi Ligure, ove si tratterrà fino alla tarda mattinata di domenica prima di affrontare allo stadio di Marassi i granata del Torino. I blucerchiati in ritiro a Novi Ligure sono quattordici: Bardelli, Agostinelli, Sarti, Marcocchi, Bernasconi, Vicini, Mori, Martini, Boiconi, Ocwirk, Firmani, Recagno, Farina, Mora.

* *

Ad Alessandria si sono conclusi gli allenamenti dei grigi per l'ultimo incontro di campionato. Fra i grigi si è allenato la mezz'ala Ricagni, del Torino, il quale parteciperà a tutte le gare in programma per la prossima Coppa Italia, in maglia grigia, mentre l'alessandrino Vitali vestirà nello stesso torneo la maglia granata del Torino alla cui società è destinato per il prossimo campionato.

Piloti del Racing Club convocati per stasera

Per stabilire facilitazioni che la Scuderia può concedere ai suoi piloti in base alle attuali disponibilità, il Consiglio Direttivo del Racing Club 19 ha convocato tutti i soci che svolgono attività sportiva per stasera alle ore 21. Lo stesso Racing Club segnala infine il comportamento dei suoi piloti nella Targa Florio dell'undici maggio:

Abate-Balzarini, su Giulietta SV Zagato 1300 - 3° nella classe GT 1300 (8° assoluto); Toselli-Filippa su Giulietta SV Zag. - 5° G.T. 1300 (12° ass.); Ada Pace-Ferraglio su Giulietta SV Zag. - 4° di categoria (15° ass.).

Nel Rallye di Sardegna, Filone-Masera, su Fiat 600, sono giunti 5° assoluti.

Infine il Campionato di guida A. C. Torino (prova di Chieri - 11 maggio) ha visto le seguenti affermazioni del Racing Club 19:

Bugnone Piero (Giulietta SV) - 1° classe B e 1° assoluto; Varese Gianni (Fiat 600) - 3° cl. A; Ferrero Gianni (Giulietta TI) - 5° cl. B; Coggiola Franco (Fiat 600) - 5° cl. A; Gallo Carlo (Fiat 600) - 7° cl. A; Coccino Giorgio (Appia) - 9° cl. B; Castellina G. C. (Abarth Z.) - 8° cl. B; Brandaglia Mario (Giulietta SV) - 18° cl. B; Guaschino Luciana (Fiat N. 500) - 21° cl. A; Allievo Tullio (Giulietta) - 25° cl. B; Vignolo Giulio (Fiat 600) - 29° cl. A.

Munari su Ferrari è giunto terzo nel Circuito di Aspen.

Ventun goal dei jugoslavi in allenamento

BLED, venerdì sera.

I calciatori jugoslavi, in preparazione ai campionati mondiali, stanno trascorrendo una vita tranquilla nell'incantevole località slovena di Bled. La temperatura — dopo il caldo torrido dei giorni scorsi quando si è giunti anche sul lago ad oltre 30 gradi — è buona e gli atleti jugoslavi possono prepararsi a dovere alla loro trasferta in Svezia, preceduta come è noto da una puntata a Torino. Non si deve credere che questo incontro con la Juventus venga considerato dai giocatori e dallo stesso trainer come un semplice allenamento.

Diciannove sono i giocatori a disposizione del C. T. Tirnanic:

Portieri: Beara e Krivokuca;

Terzini: Sijakovic, Crnkovic e Tomic;

Mediani: Zebec, Milutinovic II, Kratic, Boskov, Santek e Popovic;

Attaccanti: Petakovic, Rajkov, Veselinovic, Ognjanovic, Milutinovic I, Sekularac, Pasic e Lipoalinovic. Completano la comitiva l'allenatore Slavko Milosevic ed il medico federale Obradovic.

Le condizioni di forma e di salute dei prescelti sono buone. Il dottor Obradovic ha in cura soltanto il portiere Beara, che è stato colpito durante la partita contro gli inglesi terminata col clamoroso punteggio di 5-0 e l'attaccante Milutinovic, che lamenta un leggero stiramento muscolare. Entrambi comunque sono in via di guarigione e dovrebbero essere in campo.

Durante una gara di preparazione disputata a metà settimana, la squadra di Tirnanic ha segnato ben 21 goals. Gli avversari non erano fortissimi, una squadra di media classifica della III divisione (la nostra serie C) ma l'undici jugoslavo ha dimostrato intraprendenza, decisione e buona forma collettiva. Non è facile neppure in allenamento segnare 21 goals a 0.

g. a.

Anche la Campagnoli Bongiorno e il notaio invitati all'incontro

MILANO, venerdì sera.

A «Lascia o raddoppia» sono intervenuti ieri i juventini Depetrini, Mattrel, Colombo e Nicolè. Per incarico della loro società essi hanno invitato ufficialmente dirigenti e concorrenti della popolare trasmissione ad essere ospiti d'onore in occasione di Juventus-Jugoslavia. Bongiorno, che è socio del bianconeri, sarà quindi allo stadio, con la Bolognani e naturalmente Renato Bianchi. Anche la signorina Campagnoli e il notaio sono stati vivamente pregati di intervenire. Infine è certa la presenza di Rossi.

Due dilettanti azzurri domani al Trofeo Bertolino

Due dilettanti «azzurri», l'alessandrino Martini e il parmense Chiodini, figurano sino a questo momento nell'elenco degli iscritti al V Trofeo «Luigi Bertolino».

Ad iscrizioni non ancora chiuse, risulta garantita la partecipazione alla competizione dilettantistica nazionale di una settantina di concorrenti, tra cui le squadre della Fiat e del C. V. Alessandrino al completo. V'è da attendersi quindi che prima di stasera il numero dei partecipanti salga al centinaio.

L'importante corsa ciclistica prenderà il via domattina alle 11,30 dal Motovelodromo di corso Casale. I corridori copriranno un percorso di 137 chilometri che toccherà le seguenti località: Moncalieri, Poirino, Montà, Canale, S. Damiano d'Asti, Asti, Moncalvo, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Rivio Madonnina, La Rocca, S. Mauro, Torino (motovelodromo). Particolarmente impegnative per i concorrenti la fase finale della corsa, con le salite di Cocconato e della Rocca.

Moltissimi e di pregio i premi in palio: tra gli altri il Trofeo Bertolino, la Coppa Tuttisport, la Coppa Fiat e la Coppa Città di Torino.

Definitivo no di Fangio a Indianapolis

NEW YORK, venerdì sera — Manuel Fangio ha rifiutato una volta ancora una proposta per partecipare alla «500 miglia» di Indianapolis. L'asso argentino, infatti, tramite il direttore del settore corse dell'Automobile Club degli Stati Uniti, Duane Carter, ha ricevuto, e non accettato, un invito di guidare alla classica corsa americana una vettura «Zink Special». Attualmente Manuel Fangio risiede a New York dove, in collaborazione con un giornalista, scrive la sua biografia. Nella foto: Fangio a Indianapolis.

Iscritti e numeri di gara

Chlorodont — Maglia bianca
1 Nencini, 3 Boni, 4 Cestari, 5 Costalunga; 6 Galeaz, 7 Mazzi, 8 Pellegrini
Dirett. sportivo: Belloni Gaetano.

Mercier B.P. - St. Vincent — Maglia blu-giallo
9 Barbotin, 10 Baher, 11 Bobet J., 12 Bobet L.; 13 Coste, 14 Gougel, 15 Pieri, 16 Rolland
Dirett. sport.: Ducazeaux Sauveur

Legnano — Maglia verde oliva-rossa
17 Albani, 18 Assirelli, 19 Baldini, 20 Bartolozzi; 21 Fabbri, 22 Falaschi, 23 Massocco, 24 Fambianco
Dirett. sportivo: Ferrari Eberardo.

Faema (Biciclette GUERRA) — Maglia rossa con fascia bianca
25 Bahamontes, 26 Botella, 27 Campos, 28 Keuser; 29 Galdeano, 30 Gaul, 31 Lorella, 32 Pellegrini
Dirett. sportivo: Guerra Learco.

St. Raphaël - Quinquina San Marino — Maglia bianco-rosso-nera
35 Anquetil, 34 Brankart, 35 Everaert, 36 Geminiani; 37 Lampré, 38 Mollejac, 39 Scodeller, 40 Varnajo
Direttore sportivo: Oliveri Fred.

Asborno (Biciclette FREJUS) — Maglia bianco-viola
41 Dante, 42 Domenicali, 43 Fallarini, 44 Messina; 45 Sabbadin, 46 Vieni, 47 Zagano, 48 Zoratti
Dirett. sportivo: Bertolazzo Piero.

Atala — Maglia grigia
49 Astrua, 50 Brugnoli, 51 Fachini, 52 Favero; 53 Monti, 54 Padovan, 55 Pettinati, 56 Piscaglia
Dirett. sportivo: Sivocci Alfredo.

Bianchi — Maglia bianco-celeste
57 Barale, 58 Fezzi, 59 Boni, 60 Brandolini; 61 Conti, 62 Coppi, 63 Ferlenghi, 64 Ronchini
Dirett. sportivo: Aggugini Franco.

Cali Broni - Girardengo — Maglia giallo-bianca
65 Almaviva, 66 Benedetti, 67 Bertaglia, 68 Catalano; 69 Moser, 70 Pintarelli, 71 Ponzini, 72 Tessa
Dirett. sport.: Girardengo Costante

Carpano — Maglia bianco-nera
73 Adriaenssens, 74 Coletto, 75 Conterno, 76 De Bruyne; 77 Defilippis, 78 Derijcke, 79 Keteleer, 80 Planckaert
Dirett. sport.: Giacotto Vincenzo.

Chigi (Biciclette FUCHS) — Maglia bianca, bord. giallorosso
81 Cassano, 82 Dall'Agata, 83 Filippi, 84 Gaggero; 85 Giannoni, 86 Guazzini, 87 Parlani, 88 Vannitsen
Dirett. sportivo: Quaglia Giuseppe.

Ignis (Biciclette DOSSELLI) — Maglia gialla
89 Accordi, 90 Baroni, 91 Chacon, 92 Ciolli; 93 Crespo, 94 Fornara, 95 Pablet, 96 Tognaccini
Direttore sportivo: Leoni Adolfo.

Molteni — Maglia camoscio, fascia bianca
97 Carlesi, 98 Junckermann, 99 Muller, 100 Pinesa; 101 Meinenko, 102 Schaer, 103 De Gasperi, 104 Baratti
Dirett. sportivo: Molteni Renato.

S. Pellegrino — Maglia arancio
105 Azzini, 106 La Cioppa, 107 Mancini, 108 Mazzelli; 109 Martin, 110 Moniel, 111 Milesi, 112 Tinazzi
Dir. sport.: Della Torre Giuseppe.

Torpado — Maglia celeste con fascia nera
113 Grassi, 114 Maule, 115 Paoletti, 116 Ranucci; 117 Romagnoli, 118 Scudellaro, 119 Tonolo, 120 Baroni
Dirett. sport.: Bergamaschi Vasco.

Alla partenza da Mondovì

Un minuto di silenzio in memoria di Costamagna

Mondovì, venerdì sera.

Al raduno di partenza della sesta tappa Mondovì-Chiavari, il comm. Torriani ha invitato i corridori e la carovana ad osservare un minuto di silenzio in omaggio alla memoria di Eugenio Costamagna (Magno), ideatore del Giro, di cui ricorre il quarantesimo anniversario della morte. Subito dopo il prof. Carlo Costamagna, figlio del compianto giornalista monregalese, ha abbassato la bandierina del via.

Alle 10, al passaggio a San Michele di Mondovì, gli accompagnatori del Giro hanno fatto sosta per rendere omaggio alla tomba di Costamagna.

Rai e tv per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE — *Ore 13,10 e 14,10: notizie sulla tappa; ore 16,50: Radiocronaca dell'arrivo a Chiavari; ore 18,25: Ordine d'arrivo della tappa e classifica generale.*

SECONDO PROGRAMMA — *Ore 12: Radiocronaca del passaggio a Busalla; ore 20, dopo il Giornale radio: Commenti e interviste.*

TELEVISIONE — *Ore 16,35: Ripresa diretta dell'arrivo a Chiavari; ore 21,30: Servizio speciale del Telegiornale.*

Scheda del totocalcio: ultime gare della salvezza

Anche la Pro Vercelli e il Vigevano nel concorso - Juventus-Roma e Bologna-Inter non contano per i pronostici: valide le "riserve,,

X ALESSANDRIA (30) - UDINESE (30). E' una partita da pareggio, senza discussioni. Entrambe le compagini hanno la salvezza matematica e quota 31 umano pensare che si chiuderanno nella più ermetica delle difese, puntando ad un logicissimo 0 a 0.

BOLOGNA-INTER. Non è valida per il Totocalcio, giocandosi domani sera in anticipo notturno.

1 FIORENTINA (41)-PADOVA (42). Una grande contesa per il secondo posto. I padovani, pur privi di Hamrin, cercheranno di difendere l'attuale classifica ma i toscani hanno tutte le intenzioni di passare loro davanti.

JUVENTUS-ROMA. Non valida per il concorso pronostici calcistici. Viene giocata domani sera, in notturna.

1 LANEROSSI (31) - NAPOLI (40). La compagine vicentina non ha quasi mai fallito nei confronti casalinghi. Ha vinto nove partite, ne ha pareggiate 5 e ne ha perse solo 3.

X 1 2 LAZIO (31)-VERONA (25). Impossibile escludere a priori uno dei tre «segni» caratteristici del pronostico. La gara romana è di quelle estremamente «calde», dove ogni risultato può saltare fuori all'improvviso. Il Verona, in caso di sconfitta e di concomitante sconfitta di qualche altra squadra pericolante, potrebbe ancora sperare in uno spareggio per evitare la serie B.

1 X MILAN (31)-GENOA (28). Seconda «manche» dell'incertezza. Il Genoa non ha via di scampo: per salvarsi con sicurezza «non deve perdere» a S. Siro. Fuori casa la compagine rossoblù ha ottenuto quest'anno 7 pareggi.

1 X SAMPDORIA (30)-TORINO (35). Contro il Torino, che non ha più preoccupazioni di classifica, la Sampdoria pericolante cerca una vittoria che può risolvere di colpo un'intricata e difficile situazione.

X 1 2 SPAL (30) - ATALANTA (30). La terza gara da batticuore. La compagine sconfitta avrà quasi certo sotto i piedi il trabocchetto della serie B, a meno che non riesca a cavarsela grazie allo spareggio con il Bari. A Ferrara gli spallini hanno quest'anno perso sei volte e pareggiato quattro.

1 BRESCIA (35) - LECCO (37). Il Brescia sta collaudando la squadra per la prossima Coppa Italia, ed è tornato in buone condizioni di forma.

X CAGLIARI (36) - SIMMENTHAL MONZA (31). L'ultimo giorno di ritorno della compagine lombarda fa pensare ad una vivace e redditizia partita dei monzesi anche sul campo cagliaritano.

X 2 LIVORNO (34)-VIGEVANO (40). Al Vigevano basta un risultato di parità per balzare in serie B. Dopo l'impresa che i lombardi hanno compiuto domenica scorsa a Biella, è davvero improbabile pensarli sconfitti a Livorno dove quest'anno quattro squadre hanno pareggiato e 5 hanno vinto.

X 1 SIENA (36)-PRO VERCELLI (33). A meno di un evento straordinario, la Pro Vercelli vedrà sfumare domenica a Siena le sue ultime speranze di passare in serie B.

X 1 BARI (44)-ZENIT MODENA (36). Il Bari, che ha assicurato il diritto allo spareggio con una delle ultime compagini classificate in serie A, potrebbe non impegnarsi a fondo contro il Modena.

1 SAROM RAVENNA (38)-SIRACUSA (31). Se il Vigevano non verrà sconfitto a Livorno, a nulla servirà una eventuale vittoria del Sarom sul Siracusa, agli effetti della promozione in serie B.

Pronostici ippici

1-X Roma (Capannelle), Premio Sallustiano (galoppo; L. 500.000, m. 1600; 9 partenti). Indichiamo Cà Rosà (gr. 1) e Rosso di San Giusto (gr. X).

1-X Napoli (Agnano), Premio Caselt (trotto; L. 510.000; m. 1700; 9 partenti). Preferiamo Nambo (gr. 1) e Galanthus (gr. X). Buona gara con parecchi velocisti più che discreti.

2-1 Firenze (Mulina), Premio Azienda Autonoma Turismo (trotto; L. 450.000, m. 2400; 9 partenti). I favoriti sono Albera (gr. 2) e Lab (gr. 1). La lunga distanza non facilita la scelta.

2-1 Bologna (Arcoveggio), Premio Piacenza (trotto; L. 400.000, m. 1660; 9 partenti). Dona (gr. 2) e Calamita (gr. 1) sono i migliori.

2-X Torino (Mirafiori), Premio Industria (trotto; L. 410.000, m. 1000; 8 partenti). Preferiamo Islamina (gr. 2) e Crano (gr. 1). Islamina sta attraversando un periodo di ottima forma; difficile vederla battuta; più incerta la scelta per il posto d'onore.

1-2 Trieste (Montebello), Premio delle Querce (trotto); L. 360.000, m. 1630; 10 partenti). Scelta molto difficile fra Barbano (gr. 1) ed Aber (gr. 2).

ULTIME NOTIZIE

Parigi: razionati il vino, la carne e la benzina?

Il progetto allo studio del Ministro delle Finanze - Le importazioni saranno ridotte del 15 per cento - Nuove tassazioni sui beni di lusso

Parigi, venerdì sera.

Il razionamento della carne, del vino e della benzina è stato seriamente preso in considerazione dal ministro delle Finanze Edgar Faure per far fronte alla grave crisi economica del Paese e per esser in grado di tener fede agli impegni presi per il Mercato Comune Europeo. Si stanno studiando provvedimenti per arrestare l'emorragia di valuta pregiata causata dall'acquisto all'estero di beni di prima necessità. Le riduzioni nel settore delle importazioni dovrebbero toccare il 15 per cento del volume globale, e colpiranno in particolare i tessili, gli articoli dei casalinghi, della fotografia, del cinema, quelli sportivi e certi macchinari, quali i trattori.

Di fronte a queste forti restrizioni il ministro delle Finanze spera di poter mettere in atto un piano di incremento dell'esportazione.

I salari saranno aumentati a partire dal primo giugno, ma tali aumenti, nelle industrie nazionalizzate, saranno condizionati dall'equilibrio dei rispettivi bilanci.

I grossi redditi ed i beni di lusso, quali ville, gli aeroplani da turismo e gli yachts, verranno ulteriormente tassati per poter finanziare le spese straordinarie per l'Algeria, valutate fin d'ora ad ottanta miliardi.

Si constata tuttavia che sebbene il costo della vita sia andato aumentando in modo vertiginoso, i francesi continuano a consumare sempre di più certi generi. Di fronte a questo fatto molti provvedimenti dei governi passati avevano subito modifiche, oppure si erano dimostrati inefficaci. In particolare per quel che riguarda il vino e la carne, generi che la Francia attualmente deve in parte importare, il consumo non tende a diminuire.

Edgar Faure, che a giorni dovrà illustrare i suoi provvedimenti al Parlamento, sta seriamente considerando anche gli elementi psicologici del problema per non cadere negli errori del passato, e cercherà di attuare un'agile austerità «forzata».

Per il Consiglio di Sicurezza

Londra appoggia all'Onu la candidatura dell'Italia

LONDRA, venerdì sera.

Un portavoce del «Foreign Office» ha reso noto oggi che la Gran Bretagna si è impegnata a sostenere l'anno venturo la candidatura dell'Italia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il portavoce ha detto testualmente: «Il governo britannico ha dato all'Italia l'assicurazione che la appoggerà nelle prossime elezioni al Consiglio di Sicurezza».

I tre membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza che saranno sostituiti alla fine di quest'anno sono la Svezia, la Colombia e l'Irak. L'Italia, se sarà eletta, occuperà presumibilmente il posto lasciato vacante dalla Svezia, destinato in genere ad uno Stato dell'Europa occidentale.

Ripresi i voli tra Francia e Algeria

PARIGI, venerdì sera.

Le comunicazioni aeree tra la Francia e l'Algeria, interrotte dieci giorni fa in seguito all'assunzione al potere dei militari ad Algeri, sono state ripristinate oggi.

La casa di A[illegible] squarciata dallo scoppio di una bombola di gas liquido. Le macerie hanno sfondato il tetto della casa sottostante precipitando quindi in una stanza ove dormivano Bartolomeo [illegible] e il figlio Giuseppe. Entrambi sono rimasti feriti (Telefoto)

SPAVENTOSA NOTTE IN UNA «RISERVA» DEL CANADA

Tredici bimbi pellirosse uccisi nel tragico rogo di una scuola

Suor Maria, madre superiora dell'istituto, si è battuta con le fiamme ed ha salvato molti piccoli - Purtroppo 21 di essi sono rimasti ustionati - Gli altri, che erano ammalati e impossibilitati a fuggire, sono morti - L'inutile intervento dei pompieri

Nostro servizio particolare

Lago Anahim, Riserva Indiana, venerdì sera.

Un violento incendio scoppiato nella notte nella scuola per bimbi pellirosse della riserva indiana del lago Anahim, ha causato la morte di 13 bambini e il ferimento di altri 21, molti dei quali, però, soltanto lievemente ustionati. Si deve all'eroismo di suor Maria, superiora dell'istituto, se la maggior parte dei piccoli ha potuto aver salva la vita.

La scuola, gestita dalle suore dell'«Ordine di Cristo Re», serve anche da centro assistenziale e sanitario per i figli dei pellirossa della grande riserva del lago Anahim, che si trova a circa 400 Km. da Vancouver, nel cuore delle foreste canadesi. Il centro abitato più vicino è il piccolo villaggio di Alexis Creek, che si trova a circa 10 Km. dalla scuola, ed è abitato da una ventina di famiglie.

Il servizio di osservazione antincendi aveva notato stanotte una densa colonna di fumo, illuminata dalle fiamme rossastre di un incendio ed ha immediatamente potuto stabilire che il fuoco era scoppiato nel luogo dove sorge la scuola della riserva indiana. Purtroppo quando due agenti del servizio antincendi hanno raggiunto il luogo le fiamme avevano già completamente distrutto il gruppo di edifici interamente di legno. In una vicina radura le suore avevano raccolto i bimbi sottratti alle fiamme e stavano curando alla meglio le ustioni da essi riportate. Poiché le fiamme avevano distrutto tutto, le buone suore hanno dovuto ricorrere al sistema indiano di cura delle ustioni, che hanno spalmato di creta e fasciato con foglie.

La superiora ha raccontato di essere stata svegliata da un senso di soffocazione e di essersi trovata circondata da fiamme altissime. Senza pensare alla propria salvezza, la suora si è fatta largo tra una pioggia di tizzoni ardenti e si è diretta verso la piccola infermeria della scuola. In successivi viaggi è riuscita a portare all'aperto una decina di bambini, alcuni dei quali, per fortuna, in grado di camminare. Purtroppo 13 piccoli ammalati sono rimasti nel rogo ed i loro cadaverini completamente carbonizzati sono stati recuperati solo quando il fuoco, non avendo più materiale per alimentarsi, si è spento da solo.

La madre superiora dell'istituto ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo ma soprattutto alle mani che sono in uno stato spaventoso. Le fiamme avevano arroventato le maniglie delle tre porte che la coraggiosa suora ha dovuto aprire per arrivare all'infermeria. Sul palmo delle sue mani non è quasi più rimasta traccia di carne.

La polizia a cavallo, le celebri «giubbe rosse» canadesi, ha trasportato sul posto, con un proprio piccolo aeroplano, un medico che ha prelevato dalla condotta sanitaria più vicina, Williams Lake, che si trova a quasi 250 chilometri di distanza. Appena la luce del giorno lo ha consentito un agente della polizia a cavallo ed il dottore si sono lanciati con il paracadute.

Non è ancora possibile sapere cosa ha provocato l'incendio. Le suore hanno sempre avuto somma cura di evitare di lasciare fuochi o lampade accesi nella notte: persino il lumino nella piccola cappella dell'Istituto viene spento ogni sera. L'agente delle «giubbe rosse» e i due militi del servizio forestale antincendi pensano che il disastro possa essere stato provocato da una favilla scaturita dalla grande cappa in pietra del camino della scuola: secondo questa ipotesi, la fuliggine accumulatasi nel corso dell'inverno sarebbe rimasta incandescente ieri sera e il vento soffiato intenso nella notte avrebbe fatto il resto.

Sparsasi la notizia, decine di famiglie indiane sono accorse sul posto dai vari accampamenti della riserva e particolarmente straziante è stata la scena di dolore delle madri i cui bambini sono rimasti nel tragico rogo.

g. m.

Ladro con lampadina nella stanza d'una signora

Presente la donna si è portato via circa due milioni

Bologna, venerdì sera.

Un audacissimo furto perpetrato in circostanze quasi incredibili, si è verificato stanotte ai danni dell'industriale Bruno Magli, dimorante in una villa situata in via Siepelunga. Un ladro dopo aver forzato la porta di servizio si dirigeva nella stanza da letto dove riposava la consorte del Magli. La signora svegliata all'improvviso scorgeva uno sconosciuto che recando sulla fronte una lampadina, di quelle usate dagli specialisti delle malattie di gola, si accostava al comò e cominciava a rovistare i cassetti con tutta calma.

La signora per lo spavento non aveva nemmeno la forza di gridare e fare accorrere la servitù. Lo sconosciuto dopo essersi impossessato di 80 mila lire in contanti e gioielli per un valore di un milione 750 mila lire, si allontanava indisturbato. Solo dopo qualche tempo la Magli dava l'allarme. Il furto è stato denunciato alla squadra mobile.

Stipendio anticipato anche per i parastatali

Roma, venerdì sera.

Anche per gli enti previdenziali ed assistenziali (parastatali) il pagamento degli stipendi per il mese di maggio sarà anticipato a oggi e a domani, onde evitare che quei dipendenti che alla data del 27 siano ancora fuori sede per motivi elettorali debbano veder differita la riscossione.

Per i dipendenti dei vari ministeri il pagamento dello stipendio è iniziato regolarmente oggi, secondo quanto disposto dal decreto governativo.

Senza precedenti nella giurisprudenza inglese

Accusato di otto omicidi si difende senza avvocati

Durante il processo alle Assise di Glasgow, un taglialegna licenzia i propri legali e procede egli stesso al controinterrogatorio dei testimoni - Due ispettori di polizia martellati dalle domande dell'imputato

Nostro servizio particolare

Glasgow, venerdì sera.

Per la prima volta nella storia legale britannica un imputato si è sbarazzato durante il processo dei suoi avvocati ed ha proceduto al controinterrogatorio e, cosa anche più clamorosa, ha martellato di domande due agenti di polizia, erano — circostanza che rende la cosa ancora più singolare — i poliziotti che avevano proceduto all'inchiesta.

Il protagonista di questo episodio che verrà certamente iscritto negli annali della giurisprudenza inglese, è il trentatreenne taglialegna Peter Manuel, accusato di ben otto omicidi in persona di tre ragazze minorenni, tre donne, un uomo e un bambino. Il processo contro Peter Manuel, che si celebra nell'austera sala delle Assise di Glasgow dalle pareti ricoperte di pannelli di quercia, non è al primo colpo di scena.

In apertura, sempre da parte della difesa, è stata addirittura lanciata una circostanziata accusa per tre degli omicidi che vengono addebitati a Manuel, contro uno dei testi che sono stati citati dall'avvocato della Corona (così si chiama il P. M. nella procedura inglese).

Il colpo di scena di ieri è stato anche più vistoso. E' accaduto dopo che il Pubblico Accusatore aveva interrogato un teste da lui citato, l'ispettore di polizia Thomas Goodall, il quale aveva esposto le circostanze nelle quali Manuel aveva reso la sua deposizione. Il processo era a un punto-chiave in quanto l'imputato, proclamandosi innocente sin dalla prima udienza aveva allora dichiarato che la confessione resa alla polizia sulla sua colpevolezza, gli era stata estorta.

Dal banco dei testimoni, Goodall aveva fornito con calma precisazioni, indicando una serie di circostanze atte a smentire le dichiarazioni di Manuel. Mentre uno degli avvocati del collegio di difesa si stava alzando per procedere al controinterrogatorio, Manuel si è levato di scatto dal suo banco e si è rivolto al giudice chiedendo una breve sospensione dell'udienza.

«Vostro onore, — ha spiegato il taglialegna — prima che il teste venga licenziato vorrei consultarmi con i miei avvocati». La sospensione è stata accordata e Manuel con i suoi legali è passato in un ufficio adiacente all'aula. La discussione tra l'imputato e i suoi difensori si è protratta esattamente per trentotto minuti. Alla fine nell'aula è rientrato il solo Manuel tra i mormorii di sorpresa della folla che segue il processo. L'imputato si è inchinato correttamente dinanzi al giudice e ai giurati e poi è ritornato al suo banco. Qui ha fatto la sua clamorosa dichiarazione: «Per divergenze insorte tra me e i miei legali — ha dichiarato Manuel — ho deciso di liberarmi dalla presenza della mia difesa che assumo da questo momento personalmente». Ed ha aggiunto che da quel momento fino alla conclusione del processo, Peter Manuel avrebbe avuto un solo difensore: lo stesso Peter Manuel.

Tra la sorpresa generale, il processo è ripreso con il controinterrogatorio dell'ispettore Thomas Goodall.

Manuel che ha una personalità ricca e contraddittoria, è dotato di una dialettica capace di confondere le carte in tavola dei suoi interlocutori, sconcertandoli con lo sguardo dei suoi occhi piccoli e penetranti. Ha rivolto domande precise, circostanziate, stringenti; è più volte riuscito a mettere in difficoltà i due testi. Il filo conduttore del controinterrogatorio è stato tutto nelle pressioni che i poliziotti avrebbero esercitato su di lui per indurlo a firmare la confessione scritta.

— Ricordate — ha chiesto Manuel a Goodall — che durante gli interrogatori mi avete suggerito di confessare, affermando che se lo avessi fatto, sarei diventato un uomo famoso e sarei entrato nella storia?

— Assolutamente no — ha risposto il teste.

— Volete dire che non ricordate, non è vero? Non che non lo avete mai detto.

E l'imputato ha lanciato una seconda domanda, senza dar modo al teste di contraddire la sua conclusione:

— E non vi ricordate neppure — ha chiesto — che mi avete minacciato se non confessavo, di incolpare mio padre di altri tre omicidi avvenuti in Sheepbur Road, del quali non è stato mai trovato il colpevole?

Il teste ha replicato con stizza: — Sciocchezze!

E Manuel ne ha approfittato per chiedere ai giudici di invitare il teste a un contegno più corretto. Il che il giudice, costretto dalla procedura, ha pure dovuto fare. Ma il momento più drammatico è avvenuto quando su richiesta di Manuel è stato chiamato sul banco dei testi per sostenere il controinterrogatorio, il commissario-capo Brown. E' stato durante questo interrogatorio che l'imputato ha ottenuto il suo maggiore successo costringendo il teste a qualche momento di esitazione e di incertezza, pronto poi ad approfittarne.

Alfredo Mellier

Secondo una voce raccolta dai giornali americani

Laurence Olivier avrebbe l'intenzione di chiedere il divorzio da Vivien Leigh

Innamorato di due giovani attrici, egli sarebbe indeciso a chi accordare la preferenza - Le candidate sono l'americana Susan Strasberg e l'inglese Joan Plowright - La notizia smentita dagli interessati

La ventisettenne attrice inglese Joan Plowright (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Vivien Leigh e sir Laurence Olivier hanno smentito ieri sera le voci, riferite da alcuni giornali americani, secondo cui il celebre attore inglese divorzierebbe dalla moglie per sposare una giovane attrice. Sir Laurence si trova adesso in Scozia per una breve vacanza; Vivien Leigh è a Londra ove recita in una commedia francese: intervistati separatamente, hanno entrambi dichiarato che in queste notizie d'oltre Atlantico non vi è un piccolo di verità: «E' da diciassette anni che la gente annuncia la nostra prossima separazione — ha detto ridendo la quarantaquattrenne attrice; — io amo mio marito. Egli ama me. Siamo una coppia felice. La mia vita coniugale non è offuscata da nessun dubbio e da nessun dissenso».

Ben diverso il quadro dipinto dalle gazzette americane. Il cuore di sir Laurence — esse affermano — è stato espugnato da due giovani attrici, una delle quali dovrebbe prendere il posto ora occupato da Vivien Leigh. Il grande attore-regista-produttore le ama entrambe con pari intensità e non sa decidersi a una scelta.

Delle due donne, la più giovane e la più famosa. Il nome di Susan Strasberg è ormai noto a tutti, anche fuori d'America. A 17 anni conquistò Broadway. Ora ne ha 20 ed è considerata una delle più interessanti artiste del teatro americano. Non è bella, ma il suo viso pallido e affilato possiede una infinita ed affascinante gamma di espressioni. Suo padre è Lee Strasberg, direttore del «Actor's Studio», la più rinomata e intraprendente scuola di recitazione americana. La Strasberg è già apparsa anche in film in Picnic e ora è tornata allo schermo in una magnifica interpretazione di una fanciulla decisa a calcare le scene nel «Stagestruck» con Henry Fonda attore principale.

L'attrice Susan Strasberg

L'altra candidata alla mano di sir Laurence (a quanto dicono negli ambienti teatrali e giornalistici di New York) sarebbe l'inglese Joan Plowright. Sconosciuta fino a due anni or sono, fu scoperta da Olivier che la chiamò a recitare con sé nella nuovissima e polemica commedia «The entertainer». Dopo il successo ottenuto a Londra, la commedia fu portata a New York e anche nella versione americana Joan Plowright continuò a far parte della compagnia. Le recite a Broadway sono terminate poco più di un mese fa.

Joan Plowright ha 27 anni ed è sposata all'attore Roger Gage, con il quale non si vede però da circa sei mesi poiché mentre lei era in America egli si trovava per una lunga tournée in India. Partirà domani per Palma di Maiorca ove dovrebbe finalmente ricongiungersi col marito.

Quale che sia la verità un fatto è certo: sir Laurence non è in Scozia soltanto per ragioni sentimentali o terapeutiche. Il suo prossimo film è «Macbeth», dall'omonimo dramma shakespeariano, e come tutti sanno la fosca vicenda si svolge nelle aspre terre scozzesi. Le riprese avranno inizio fra breve e Olivier sta scegliendo le località più adatte per gli esterni.

m. c.

Incredibile episodio di violenza a Milano

Bastona la figliola e la lega ad un albero

La bambina (di 10 anni) era tornata tardi da una commissione - Il padre, infuriato, dopo averla picchiata brutalmente l'ha trascinata presso un albero, facendole passare una corda attorno al collo

Milano, venerdì sera.

Un incredibile episodio di violenza è avvenuto alle 0,10 circa in via Postro 30, all'estrema periferia nord della città. Tale Franco Centrone di 30 anni, straccivendolo, dopo avere ripetutamente percosso con un bastone la propria figlioletta Michelina, di 10 anni, l'ha legata saldamente ad un albero servendosi di una grossa fune.

Soltanto l'intervento di un operaio — Fortunato Monti — che in quel momento transitava nei pressi e che aveva assistito alla brutale scena ed era corso ad avvisare la «Volante», ha impedito che la bambina potesse subire più gravi violenze.

La piccola era uscita stamane per acquistar una bottiglia di latte ed aveva incontrato alcune coetanee con le quali si era trattenuta a parlare per alcuni minuti. Al suo rientro in casa, il padre, adirato per il ritardo, infrangeva la bottiglia scagliandola in terra e quindi, dato di piglio a un bastone, colpiva la ragazzina alla testa e alle gambe.

Alla scena, impotente a prestare soccorso era presente in un angolo della casa, il fratellino, Tonino, di 8 anni. Mancava invece la madre, Antonietta Borrelia di 28 anni, essendosi come di consueto recata di buon mattino a prestare servizio come inserviente in un esercizio pubblico di via Pellegrino Rossi.

Franco Centrone, non ancora soddisfatto della punizione inflitta alla piccola, la trascinava poco distante da casa e la legava, come si è detto, a un albero, facendole passare una fune attorno al collo. I carabinieri, accorsi sul posto, hanno interrogato lo sciagurato genitore. Questi si è difeso dicendo di aver reagito in un momento d'ira.

La bambina è stata trasportata all'Ospedale Maggiore ove le sue ferite sono state giudicate guaribili in quattro giorni.

Violento incendio in una fabbrica casalese

Casale, venerdì sera.

Un violento incendio è scoppiato verso mezzanotte in un grande stabilimento del borgo industriale di questa città, dove si lavora all'impasto dell'amianto con il cemento per la fabbricazione di materiali eternit. Le cause sono tutt'ora da accertare.

Le fiamme, sprigionatesi da un grosso deposito di sacchi e balle di amianto ed alimentate dal vento forte di stanotte, sono divampate con violenza impressionante. Due squadre di vigili del fuoco della nostra città, prontamente accorse, ed una trentina di operai addetti al turno di notte, hanno lottato duramente per quattro ore riuscendo ad impedire che le fiamme si propagassero agli altri reparti.

Un morto e quattro feriti nel Bresciano

Un'Alfa si schiaccia contro un autocarro

Brescia, venerdì sera.

Ecco i particolari sullo scontro avvenuto fra un'«Alfa Romeo» e un autocarro sulla statale n. 11. Sulla macchina, targata MI 183-883 si trovavano cinque persone. La vettura è andata a cozzare violentemente contro un camion con rimorchio che procedeva in senso contrario. A causa dell'urto l'«Alfa 1900» piroettava su se stessa mentre l'autotreno, carico di tondini di ferro, finiva nel canale laterale. All'origine dell'incidente, sono presumibilmente le condizioni della strada sulla quale sono in corso lavori di allargamento. La vettura, che procedeva a velocità sostenuta verso Verona, trovandosi di fronte ai cavalletti di segnalazione dei lavori stessi, ha tentato di scansarli portandosi tutta sulla sinistra.

Per tentare di evitare il cozzo, l'autista dell'autotreno, Roberto Gobbo, di 26 anni, da Verona, ha sterzato sulla destra, finendo nel Naviglio. Il secondo autista, Aladino Scavo, di 43 anni, da Verona, riusciva ad uscire dal finestrino. Roberto Gobbo è rimasto in acqua, con la corrente a fil di bocca, per un'ora, in pericolo di annegare ed è stato salvato dai vigili del fuoco.

Più gravi le conseguenze occorse agli occupanti l'automobile, i quali sono stati ricoverati agli ospedali di Brescia e di Gavardo. Durante il tragitto verso Brescia la signorina Annamaria Canevari, di 26 anni, infermiera presso l'ospedale di Niguarda a Milano e che aveva riportato la frattura della base cranica, è spirata. Un'altra infermiera dello stesso ospedale, Silvana Fasan, di 29 anni, da Codroipo, che si trovava pure sull'auto, ha riportato una forte contusione cranica e «choc» traumatico e guarirà in venti giorni salvo complicazioni. Il pilota dell'autovettura, l'industriale Ettore Setti, di 52 anni, ha riportato la frattura della clavicola ed una forte contusione alla cassa toracica; è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Per il 22enne Giorgio Di Vitini, nipote del Setti, studente universitario di medicina, le condizioni non sembrano gravi. Il quinto viaggiatore, Giuseppe Gregori, di 41 anno, ha riportato la frattura di un femore. I due autisti del camion hanno riportato invece lievi contusioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
Rendita 3½	62 90	62 90
» » cm.	62 80	62 80
[illegible]	69 —	69 —
Rendita 5%	97 625	97 95
» » cm.	97 525	97 65
Redimib. 3½	84 50	84 50
» cm.	84 40	84 40
Redimib. 5%	90 10	90 10
» cm.	90 —	[illegible]
[illegible] 3½	79 —	79 90
» cm.	79 90	79 80
[illegible] 5%	91 80	91 85
» cm.	91 80	91 75
[illegible] 5%	86 80	86 90
[illegible]	87 [illegible]	87 10
[illegible]	100 [illegible]	100 37
» » [illegible]	98 175	98 35
» » [illegible]	98 625	98 50
» » [illegible]	97 175	97 175
» » [illegible]	96 25	96 30
» » [illegible]	95 775	95 90
» » [illegible]	95 70	95 65
» » [illegible]	95 725	95 775

OBBLIGAZIONI	22	23
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	95 10	94 95
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	95 25	95 35
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	99 30
[illegible]	104 30	104 50
[illegible]	89 90	89 95
[illegible]	94 70	95 10
[illegible]	87 40	87 50
[illegible]	88 85	88 75
[illegible]	90 90	90 —
[illegible]	90 50	90 15
[illegible]	91 85	91 85
[illegible]	93 90	93 [illegible]
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 25	95 10
[illegible]	93 30	93 50
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 —	96 10
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 20	93 15
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 90	92 50

Obbligazioni (segue)	22	23
[illegible]	95 15	94 90
[illegible]	95 25	95 425
[illegible]	95 45	95 55
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 —	100 —
[illegible]	103 30	103 10
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 35	101 35
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	94 20	94 35
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 15	93 05
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	93 50	93 90
[illegible]	93 95	93 35
[illegible]	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI	22	23
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11200
[illegible]	1475	1475
[illegible]	1250	—
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1310	1305
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	69 —	69 — n
[illegible]	25950	25900
[illegible]	20350	20535
[illegible]	2357	2342
[illegible]	—	—
[illegible]	1543	1552
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2413	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	447 50	449 n
[illegible]	260 —	261 —
[illegible]	432 —	432 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	480 —	480 n
[illegible]	15 05	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1202	1205
[illegible]	832 —	837 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	935 —	934 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1384	[illegible]
[illegible]	—	1385
[illegible]	5445	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	151 —	151 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3905	3940 n
[illegible]	—	—
[illegible]	12175	12100
[illegible]	1900	—
[illegible]	2740	2740
[illegible]	—	—
[illegible]	902 —	906 —
CHIMICI		
[illegible]	1562	1572
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2142 n
[illegible]	1770	1779
[illegible]	—	—
[illegible]	2136	2130
[illegible]	411 50	412 —
[illegible]	211 —	211 n
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	390 —	400 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La prima giornata della nuova liquidazione per contanti presenta un accenno diffuso di miglioramento. L'incidenza dei compratori è visibile sin dall'apertura sulle usuali voci guida e si estende moderatamente al listino sui valori meno trattati. Notevole ricupero delle Nebiolo.

Dopoborsa interessato da un facile assestamento sui prezzi di chiusura.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora trattate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. 6 per cento 1958, lire 98,70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canad. 643,50; franco svizzero 145,63; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,56; franco francese 133; sterlina G. B. 1747; marco germanico 149; scellino austriaco 24,07.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 620-623; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 130-133; oro fino 709-715; argento 19-19,50.

A MILANO — La settimana termina con una riunione bene orientata e sostenuta come prezzi, pur nella relativa povertà degli scambi.

Fiat e Catini in uno scambio abbastanza vivace guadagnavano una frazione. I progressi più sensibili si avevano però sul comparto elettrico e, di riflesso, sui finanziari ed assicurativi. Anche Sip e Italgas guadagnavano terreno, come del resto facevano Immobiliare Roma e Finelline.

Il settore del reddito fisso presentava un mercato normale, con scambi regolari e sostenutezza di quotazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 15.000; Bastogi 1300; Finelettrica 1165,50; Finmare 485; Finsider 620; Gim 4520; Invest 2448; La Centrale 8970; Sviluppo 1655; Ass. Generali 25.810; Assicurat. Italiana 7370; Ras 7780; Ferr. N. Ord. 4005; Châtillon 2485; Cucirini C. C. 7640; De Angeli 3310; Gavardo 2200; Lanificio Rossi 3510; Lanif. e Canap. [illegible]; Snia Viscosa 1484; Un. Manifatture 20.250; Dalmine 1336; Ilva 448; Metalli 4883; M. Amiata 3000; Montecatini 3125; Montepori 1395; Siele 5450; Bianchi 436; Fiat 1204; Nebiolo 16,12; Sade 1363; Cieli [illegible]; Dinamo 3871; Edison 1710; Bresciana 2145.

Sarda 2700; Valdarno 1660; Emiliana 2700 (ex); Subalpina 2850 (ex); Magneti Marelli 838; Ercole Marelli 423; Orobia 2515; Romana Elettr. 2815; Seso 2375; Sip 1402; Meridelettrica 1233; Stet 1804; Tecnomasio 1900; Teti «A» 2885; Teti «B» 2867; Terni 288; Unes 708,25; Viscosa 3465; Dist. Italiane 5820; Eridania 4196; Romana Zuccheri 438; Anic 2410; Italgas 1588; Liquigas 415; Mira Lanza 6650; Pibigas 209,50; Rumianca 1775; Saffa 2155; Aedes 2415; Beni Stabili 4250; Immobiliare 881; Risanamento 5450; Cartiere Burgo 12.775; Ciga 3715; Eternit 3950; Italcementi 12.700; La Rinascente 103; Pirelli S.p.A. 2754; Pirelli e C. 3639; Mittel 4475; Edison Volta ord. 1800; Edison Volta pref. 2191.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5850-6050; nuove 5650-5850; marengo 4825-5025; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 131-133; oro fino 709-711; argento 18,80-19,20.

Banconote (prezzi ufficiali) — Dollaro USA 623,90; dollaro canadese 643,50; sterlina 1747,50; fr. svizzero 145,70; franco francese 133; franco belga 12,57; fiorino olandese 165,50; marco germanico 148,55; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,50; escudo portoghese 21,65; corona danese 90,25.

A GENOVA — Il mercato recupera il terreno perduto ieri e si pone in vigile attesa dei risultati elettorali, con una predisposizione all'ottimismo.

Alcuni prezzi: Centrale 8943; Meridionali 1545; Finsider 625; Ilva 448; Fiat 1205; Sip 1395; Terni 280½; Sade 1360; Teti B 2870; Stet 2200; Edison 2765.

A FIRENZE — Andamento sostenuto per quanto gli affari permangano scarsi e gli operatori appaiano restii a prendere nuove iniziative.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1547; Centrale 8970; Fondiaria Incendio 4470; Fondiaria Vita 6680; Viscosa 1480; Montecatini 3125; Magona 460; Fiat 1205; Valdarno 1655; Immobiliare 881.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE